ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 200
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' 28-29 Agosto 1956
L. 30 (arretrati 40 altre province)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-052, 50-900, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fest. 360) - Amm. finanz. e legali L. 800 (fest. 450) - Mortuari L. 200 (fest. 300); partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Edit cronaca L. 600 (fest. 700) la linea - Pubbl. scav.: tariffe speciali. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.600, sem. L. 7800, trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il «premier» australiano Robert Menzies, presidente del «Comitato dei cinque» che sarà ricevuto da Nasser. (Tel.)

PROSPETTIVE DELL'EVOLUZIONE NEI RAPPORTI FRA I PARTITI SOCIALISTI

Il mondo politico a rumore per gli sviluppi dell'incontro di Pralognan

I problemi del «dopo» circoscritti in tre punti: 1°) quali saranno i rapporti tra socialisti e comunisti? - 2°) sul piano internazionale, Nenni accetterà, almeno nelle sue grandi linee, la politica occidentale? - 3°) il partito socialista unificato, sarà chiamato a fare parte di un nuovo governo? - Irritazione del P.C.I. e prime battute polemiche - Riserbo fra i d.c. ma nessun allarme: si aspetta il ritorno di Fanfani - Secondo voci che meritano conferma, Saragat si accingerebbe a lasciare la carica di vice-presidente del Consiglio per dedicarsi all'unificazione

ROMA, martedì sera.

Che l'incontro Nenni-Saragat abbia aperto non solo nuove prospettive, ma abbia avviato su un terreno concreto il processo di unificazione dei due partiti socialisti è un fatto ormai acquisito e che nessuno contesta, sia pure con riserve di varia natura. Ciò urgono però i problemi del «dopo» che per brevità riassumeremo nei seguenti tre punti:

1) quali saranno i rapporti fra socialisti e comunisti?

2) sul piano internazionale, Nenni accetterà, almeno nelle sue grandi linee, la politica occidentale?

3) il nuovo partito unificato sarà chiamato a far parte di un nuovo governo?

Cercheremo di rispondere a questi tre interrogativi. Ma prima è necessario accennare alle basi sulle quali muovono i rapporti fra i due partiti socialisti e fra il P.S.I. e i comunisti.

Per il 31 agosto è attesa a Roma il compagno Pietro Ceccmin, segretario aggiunto dello S.F.I.O., che è stato incaricato dall'Internazionale socialista di condurre un'inchiesta sul PSI e sul PSDI e di riferire alla riunione dell'Internazionale fissata per il 20 settembre. In vista di ciò, nei prossimi giorni gli esponenti dei due partiti rientreranno a Roma. Saranno ritenute le direzioni del P.S.I. e del P.S.D.I. per esaminare la situazione che sta sviluppandosi rapidamente. Si passerà così dalla fase delle dichiarazioni di questi giorni al modo concreto come arrivare, secondo quanto lo stesso Nenni ha indicato, all'avvicinamento prima, alla piattaforma comune per le elezioni politiche e infine alla unificazione.

I rapporti fra socialisti nenniani e comunisti vanno rapidamente ridimensionandosi. Si comprende, ora, perchè Togliatti avesse chiesto nelle ultime settimane, e con tanta insistenza, un incontro con Nenni: era evidente che Togliatti aveva avuto sentore dell'evoluzione nei rapporti fra i due partiti socialisti e voleva avere col capo del P.S.I. un «franco scambio» di vedute.

Ma i fatti, così come sono precipitati, rendono quasi superflue un incontro fra Nenni e Togliatti. Si dice, anzi, che il leader socialista sia piuttosto imbarazzato alla idea di questo incontro e intenda rinunziarvi. Del resto, nelle interviste rilasciate dallo stesso Nenni è abbastanza chiaramente delineato su che basi questi rapporti sono ora da considerare. In un primo tempo Nenni ha detto (intervista all'«Avanti!») che per intendere la necessità della cosa non bisognava parlare «in termini di scandalo e di svolta», ma piuttosto «in termini di evoluzione». Aveva al detto che «nulla ci fa prevedere che i rapporti con i compagni possano essere pregiudicati», ma subito dopo aveva aggiunto: «Ci sono in ogni caso di guida gli interessi dei lavoratori, la necessità di sbloccare la situazione, il dovere di disincagliare dallo stecco del centrismo la riforma della società e la riforma dello Stato». In una successiva intervista il leader socialista è stato ancor più esplicito. Ha detto: «I comunisti stessi si rendono già conto che il problema dei rapporti in genere sta subendo una evoluzione circa le comuni e non comuni capacità di interpretare gli interessi delle classi lavoratrici».

La differenza sta appunto qui: che Longo ritenava ancora domenica che gli interessi della classe lavoratrice si fanno restando, socialisti e comunisti, strettamente uniti nella vecchia politica frontista, e Nenni è, invece, d'avviso che questa politica è ormai superata. Il «fronte popolare» è un periodo chiuso e gli interessi dei lavoratori si possono fare costituendo un grande partito socialista che possa partecipare con maggior vigore a un governo senza i comunisti. E già a questo proposito si registrano le prime battute polemiche.

Alle troppo affrettate dichiarazioni di Longo, il giornale socialista replica stamane affermando che le dichiarazioni del vice-segretario del partito comunista «sono pesantemente arzardate» e che il suo linguaggio è «veramente troppo incauto». Simili espressioni si leggevano sull'«Avanti!», fino a qualche settimana fa, soltanto rivolte agli avversari: vuol dire veramente che molte cose sono cambiate o stanno «evolvendosi» come dice Nenni.

Del resto lo stesso giornale comunista cerca di gettare acqua sul fuoco di queste prime polemiche e di porre il fatto politico su basi meno rigide. Si chiede negli ambienti politici una certa prudenza nella valutazione e soprattutto nell'attesa di dichiarazioni della direzione socialista». (Ieri Longo aspettava le dichiarazioni di Nenni, ora l'attesa è legata alla direzione socialista) e si insiste nel far considerare «il carattere ancora personale delle trattative».

Insomma, le Botteghe Oscure non si fanno illusioni circa la portata del nuovo patto politico. Né gli esponenti socialisti sinora pronunciatisi hanno posto un vero e proprio «veto»: gli stessi Lizzadri e Basso, che rappresentano ancora, nella direzione socialista, la punta avanzata della politica frontista, fanno sì delle riserve, ma chiedono il confronto della «base», sollecitando la convocazione di un congresso. Ma la grande maggioranza dei socialisti sembra schierata sulle posizioni autonome di Nenni.

Il secondo problema cui si accennava al principio, riguarda la posizione che il PSI potrà assumere in politica internazionale. Si era detto che Nenni aveva aggiunto il concetto socialdemocratico di un allineamento sulle posizioni dell'Occidente. Ma si trattava di una posizione semplicistica, che è stata corretta da Nenni, pur rimanendo integra nella sostanza.

«Il P.S.I. — ha detto a questo proposito Nenni in una nuova intervista — è partito da una posizione di neutralità che è ancora la nostra scelta. Abbiamo attaccato il Patto Atlantico nella fase in cui abbiamo ritenuto che esso fosse un elemento di offensiva imperialista. Riconosciamo che oggi la situazione non è più la medesima. Ci auguriamo che i rapporti tra Est e Ovest conducano a migliorare. Concorreremo lealmente al superamento della divisione del mondo in blocchi, convinti che è questo l'interesse del nostro Paese e della pace».

Non è ancora, come si vede, l'accettazione integrale della politica occidentale, tuttavia la dichiarazione lascia prevedere che anche su questo piano l'intesa fra socialdemocratici e socialisti non è lontana.

Ovviamente è proprio su questo punto della politica estera che i comunisti si scagliano con estremo vigore contro l'eventuale mutamento di fronte dei socialisti. Si tratta, secondo il giornale comunista, di «formule incomprensibili che potrebbero, per esempio, allineare l'Italia alla repressione sanguinosa del colonialismo francese in Algeria o a un'aggressione britannica all'Egitto; questa alla politica dell'«equidistanza» che Saragat avrebbe già teorizzato in questo senso personalmente al Presidente del Consiglio. E pare che altrettanto voglia fare il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita. La voce non è stata ancora controllata perchè Romita è tuttora fuori Roma. Ma se dovesse rivelarsi vera, ci avvieremmo, si dice, più rapidamente di quanto si possa credere verso una crisi governativa che potrebbe portare su nuove basi la maggioranza. In questo caso, e in attesa del processo di unificazione che vorrebbe dire sia dal congressi dei due partiti, si potrebbe formare un governo fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani con l'appoggio dei socialisti. Si tratterebbe, insomma, di un governo di transizione che preparerebbe il governo più allargato fra democristiani e socialisti.

Pollecchia

Nenni e Saragat colti dall'obiettivo del fotografo in un loro incontro

Perché Nasser ha ritardato la sua risposta ai «Cinque»

La «politica temporeggiatrice» del Premier egiziano - L'atteso documento stamane è stato ufficialmente consegnato al Primo Ministro australiano Mensies - La Compagnia del Canale si riunisce a Parigi per decidere il futuro dei piloti di Suez

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

L'Ambasciata egiziana a Londra ha consegnato a mezzogiorno al «Comitato dei Cinque» la risposta del presidente Nasser alla richiesta d'iniziare trattative per la soluzione della crisi innescata con la nazionalizzazione del Canale di Suez. Della risposta, anche se è facilmente intuibile che contiene il rifiuto a negoziare sulla base del «piano Dulles», non si sa nulla di ufficiale. E' quasi certo comunque che con essa il «Cinque» vengono invitati a recarsi al Cairo per discutere una soluzione imperniata su concetti diversi da quelli che prevedono la creazione di un Ente internazionale cui affidare la gestione del Canale. Del Comitato, come noto, fanno parte Australia, Stati Uniti, Svezia, Persia e Etiopia ed è dirigere le sue attività è stato chiamato il Primo Ministro australiano Menzies.

La richiesta di trattare era stata trasmessa a Nasser la settimana scorsa, subito dopo la conclusione della Conferenza di Londra. Perchè dunque egli ha atteso così tanto tempo a rispondere? Nell'opinione di diversi diplomatici, fra i quali si trovano anche degli egiziani, Nasser è stato guidato nel suo comportamento da precisi motivi politici. Secondo il suo punto di vista infatti ogni giorno che passa gioca in suo favore se non altro perchè serve a smorzare sempre più le intonazioni vivamente manifestate da alcuni Paesi schierati contro di lui. In Inghilterra ed in Francia, per esempio, non sono stati pochi coloro i quali hanno chiesto l'adozione di drastiche misure, tra comprese il ricorso alla forza delle armi, nel caso in cui l'Egitto respinga il progetto di internazionalizzazione del Canale.

Gli stessi diplomatici fanno inoltre rilevare che il Governo del Cairo sta affannosamente cercando di assicurarsi l'opera di sperimentati piloti ed altri tecnici di cui ha necessità per mantenere il Canale aperto alla navigazione. Nasser ed i suoi collaboratori si trovano in effetti di fronte alla possibilità di un abbandono del lavoro da parte di moltissimi dipendenti non egiziani della Compagnia del Canale dai quali dipende il buon funzionamento di quell'importante via d'acqua.

Notizie pervenute da Parigi informano che il consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale, che ha la sua sede nella capitale francese, si riunisce oggi per giungere ad una decisione sul futuro del suo personale non egiziano tuttora in servizio in Egitto. Un portavoce della Compagnia (della quale dipendono oltre duecento piloti di quattordici differenti nazionalità) ha dichiarato che il consiglio, comprendente nove membri inglesi, sedici francesi, quattro egiziani, uno olandese ed uno americano, si pronuncierà in merito alle istruzioni da inviare ai piloti ed ai tecnici.

Al termine della Conferenza di Londra, la Compagnia aveva annunciato che non poteva più considerarsi responsabile per la sicurezza dei suoi dipendenti. Il portavoce si è rifiutato di dire se è previsto un richiamo di tutti i piloti. Alcuni osservatori tuttavia hanno fatto rilevare che poichè il governo francese intende mantenere inalterato il traffico attraverso il Canale, la Compagnia potrebbe raccomandare ai piloti di ritornare al loro posto non appena la situazione si sia chiarita. Funzionari della Compagnia avevano dichiarato nei giorni scorsi che molti dei piloti e tecnici in servizio hanno chiesto di poter lasciare l'Egitto e che una cinquantina dei piloti attualmente in ferie si sono rifiutati di ritornare al lavoro.

Ieri l'Egitto ha iniziato in Francia una campagna pubblicitaria per reclutare piloti. Annunci in proposito sono apparsi su quasi tutti i giornali parigini. In essi è detto che gli interessati dovranno inviare la loro risposta all'ambasciata egiziana a Parigi. Il quotidiano France Soir, che ha una tiratura di un milione e mezzo di copie, si è però rifiutato di pubblicare l'annuncio.

Un'iniziativa consimile è stata presa dall'ambasciata egiziana a Bonn. Tuttavia il dott. Jurgen Spoek, direttore generale dell'Associazione piloti della Germania occidentale, ha dichiarato che finora nessun pilota tedesco ha notificato ufficialmente la sua intenzione di accettare le offerte del governo del Cairo.

C.

Arrestati come spie due inglesi al Cairo

IL CAIRO, martedì sera.

Le forze di sicurezza egiziane hanno arrestato due sudditi inglesi accusati di spiegazione una organizzazione spionistica che forniva informazioni militari. I due arrestati sono James Swinburn, dell'«Arab News Agency» e Charles Pittuck.

Swinburn è stato arrestato nella sua abitazione del Cairo verso le 3 di lunedì, mentre stava conversando con Pittuck ed un egiziano. El Sayed Amin Mahmud, che la polizia del Cairo parimenti accusa di far parte dell'organizzazione.

Le autorità egiziane sostengono che Swinburn ha ammesso di essere in contatto diretto con due diplomatici di ambasciate straniere.

Swinburn, che ha una cinquantina d'anni, era direttore amministrativo dell'agenzia di notizie araba del Cairo, una agenzia di proprietà inglese che distribuisce nel Medio Oriente il notiziario della «Reuter».

Il direttore generale dell'ufficio d'informazioni egiziano, tenente colonnello Abdel Kader Hatem, che ha dato l'annuncio degli arresti nel corso di una conferenza-stampa, ha dichiarato: «Due anni fa le autorità egiziane appresero l'esistenza di una pericolosa organizzazione di spionaggio che lavorava per l'Intelligence Service inglese e la furtiva informazioni riguardanti le forze armate e l'attività dei vari organismi politici egiziani.

«Mediante un intenso e scrupoloso lavoro d'indagine il dipartimento egiziano per la sicurezza è riuscito finalmente a venire in possesso di documenti che dimostrano come i membri di questa organizzazione cospirassero contro la sicurezza di questo paese».

Un commento del «Times»

LONDRA, martedì sera.

Il «Times» dedica oggi un editoriale agli sviluppi della politica della sinistra italiana.

«Nenni — rileva il "Times" — vede più oltre che il regolamento di una disputa vecchia di sovo anni. Egli guarda ad un nuovo schieramento politico, in seno al quale una potente coalizione non comunista di sinistra, comprendente alcuni settori del Partito democratico-cristiano, potrebbe apportare una nuova soluzione alla coalizione del centro al potere da sempre».

Dopo aver espresso l'opinione che tale raggruppamento di sinistra potrebbe formarsi prima delle elezioni generali previste per il 1958, il «Times» conclude: «Tale eventualità indica a qual punto i progetti e le prospettive di tutti i Partiti italiani saranno scossi dalla riconciliazione socialista».

Impressioni del «Figaro»

PARIGI, martedì sera.

Il «Figaro» in una corrispondenza da Roma scrive: «E' ormai possibile prevedere la fusione socialista. Essa provocherebbe cambiamenti notevoli soprattutto in Parlamento dove la coalizione di centro, ai quale sarebbe a sinistra, Tale coalizione comprenderebbe l'ala sinistra della D. C., i repubblicani e i socialisti del P.S.I. e del P.S.D.I.».

Nenni rimanda l'incontro con Togliatti?

COURMAYEUR, martedì sera.

(r.) — Riguardo a un eventuale incontro Nenni-Togliatti, si è appreso che il capo del P.S.I. ha telefonato a Malagugini, suo braccio destro, che egli non si muoverà da Chamonix, dove attualmente si trova. Nenni accetterebbe di parlare con Togliatti solo a Roma, nel transatlantico di Montecitorio. Di Togliatti si sa che è a Champoluc: lo hanno visto stamane quando, subito dopo essersi alzato, ha compiuto una breve passeggiata in prossimità della casa dove alloggia.

Una smentita di Romita

ROMA, martedì sera.

Interrogato stamane a Roma, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha smentito di avere intenzione di presentare le dimissioni da componente del gabinetto Segni.

Ucciso dagli indios un antropologo tedesco

CITTA' DI MESSICO, mart. sera.

Dispacci da San Cristobal de Las Casas informano oggi che l'antropologo tedesco Argur Silla è stato ucciso dagli indiani Chamulx. La località di San Cristobal è nella regione centrale dello stato messicano e Chiapas, che confina col Guatemala.

Silla si trovava nell'area da parecchi mesi per la raccolta di dati etnologici. Aveva lasciato San Cristobal nove giorni fa, diretto nella zona montagnosa di Tzontekukla, abitata da indios, non curandosi degli avvertimenti di chi sapeva quanto era pericoloso quell'area.

Dopo la sua scomparsa, una spedizione organizzata in suo soccorso è venuta a sapere dalle popolazioni locali che Silla era stato trucidato a colpi di machiavello dai Chamula, che avevano gettato il suo cadavere in un burrone. Sembra che gli assalitori siano stati poi catturati.

Un bombardiere USA si schianta su due case

SANFORD (Florida), mart. sera

Un bombardiere della Marina statunitense è precipitato ieri abbattendosi su due case, nei pressi di Sanford nella Florida. Sono morti i tre uomini dell'equipaggio e un bambino di tre anni che si trovava in una degli edifici. Gravi ustioni hanno riportato la madre, il padre e un altro ragazzo.

Le Borse oggi

A TORINO

	27	28
SALDI DI STATO		
Rendita cat. 3½	61 25	61 25
» » cons.	61 25	61 25
Rendita 5% 1967	93 —	93 —
» cons.	85 —	85 —
Redenzione 3½	77 —	77 10
» cons.	77 10	— —
Redenzione 5%	92 10	92 10
» cons.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	79 10	79 10
» cons.	79 —	79 —
» 5%	86 10	86 10
» cons.	86 —	86 —
Riforma Fond. 5%	86 —	86 —
Ricr. Friuli 5%	89 —	89 —
BTN 1950 5%	99 50	99 50
1950 5%	95 25	95 25
1951 5%	94 —	93 80
1952 5%	93 80	93 —
1953 5%	93 70	93 —
1954 5%	93 60	94 —
OBBLIGAZIONI		
Cri 5½	90 —	90 —
» 6%	94 50	94 50
Ire-Mare 4½	98 —	98 —
» 5%	98 —	98 —
Ire-Terre 4½	256 —	256 —
» ant.	126 —	125 —
» 1948	154 —	154 —
» ant.	108 —	108 —
Iri-Mare 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	106 —	116 —
Iri-Elettr. 5½	98 —	98 70
Elter 4½ (1st)	88 —	89 —
FF. SS. 5½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 —	93 15
Ed. Pisdo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	89 —	89 —
Cr. Agr. Mil. 5%	94 —	94 —
Ind. Sicilia 5%	94 75	94 75
Cr. Fond. 5%	94 —	94 —
Ind. S. Napoli 5%	94 —	94 —
I.P.O. Edison 6%	94 —	94 —
Imi 5½ XII	94 —	94 —
» 6% XII	94 —	94 —
» 5% XIV	94 20	94 20
» 5% XIX	94 50	94 50
Ferrov 5% 1933	99 50	99 50
» 5% 1937	99 —	99 —
Fiat 6%	94 —	94 —
Pirelli 5%	92 50	99 50
Sirelli 5% 1949	100 50	100 50
» 5% 1953	104 —	104 —
» 5% 1955	104 80	104 80
Magneti 5% 1948	100 —	100 —
» 5% 1949	102 —	102 —
» 5% 1956	103 —	103 —
Ribboni 5%	104 —	104 —
Vidoria 5%	104 —	104 —
Cost 6%	103 —	103 —
Westinghouse 5%	103 —	103 —
Lido 6%	97 —	97 —
Fornara 5%	100 —	100 —
Ce. Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Carbiera ital. 7%	102 —	102 —
Cabro 6%	99 50	99 50
Mont. Elettr. 6%	96 20	96 20
Vinyloo 6%	93 —	93 —
Bilgni 6%	99 —	99 —
Fiore 6%	97 —	97 —
Terni 6%	97 —	97 —
Terni 5%	92 50	92 50
Aivs 6%	94 —	94 —
Enos 6%	96 —	96 —
Sip 6%	97 10	97 60

Affari nulli anche oggi in Borsa. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è compilato su prezzi nominali. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, in quanto continua a mancare l'interessamento della richiesta e dell'offerta.

A MILANO. — Da oggi alla Borsa di Milano si svolge un mercato regolare per prezzi solo in contanti e per alcuni titoli.

L'inizio delle contrattazioni ha avuto luogo senza proteste da parte di alcuno. Per quanto riguarda i valori a reddito fisso si è rilevata una certa animazione, con prezzi piuttosto cedenti per i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, resistenti, invece, per le obbligazioni industriali.

Ecco i prezzi: Elet. 19.580; Viscosa 1440; Finalder 610; Montecatini 3900; Centrale 5150; Fiat 1303; Nebiolo 16,70; Edison 7800; Sip 1360; Terni 380; Stet 2300; Anic 3020; Safta 2130; Italgas 1362; Burgo 12.800; Italcementi 13.650; Pirelli 3850; Pirelli & C. 2700.

Prezzi informativi: sterlina oro 6850-6650; marengo 4975-5075; sterlina unit. 1600-1620; dollaro carta 639-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 146-145; oro fino 714-718; argento 19,40-19,60.

A GENOVA — Alla Borsa di Genova stamane poco si è concluso; veniva commentata la circolare del comitato direttivo di Milano, contenente il richiamo alla norma restrittive sulle contrattazioni a contanti. Questa restrizione, evidentemente, avrà il potere di ridurre ancora di più la già ridotta possibilità di transazioni. Generali 19.700; Finsider 616; Montecatini 3880; Ilva 439; Fiat 1235; Necokay 555; Edison 2780.

A FIRENZE. — Pochissimi affari, conclusi solo per contanti, in un mercato a tendenza calma. Chiusura: Cattni 2940; Fiat 1295; Magona 615. Subito dopo il Natale, Cattni e Fiat, in lotta, rispettivamente a 3000 e 1290.

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 621,50; dollaro canadese 630; franco svizzero 145,20; sterlina 1570; franco francese 143,75; franco belga 12,42; fiorino olandese 167,15; marco germanico 146,80; scellino austriaco 23.

Vinta la trombosi delle coronarie da quattro ematologi americani?

Nostro servizio particolare

Boston, martedì sera.

La trombosi delle coronarie, la malattia che l'anno scorso ha colpito il presidente Eisenhower, potrebbe essere agevolmente debellata se le prove che seguiranno la comunicazione fornita da quattro specialisti americani al congresso di ematologia che in questi giorni si tiene a Boston, confermeranno il carattere rivoluzionario della scoperta, che ha vivamente impressionato medici e osservatori. I quattro relatori Julian e Clara Ambru, Nathan, Back e J. W. Bryon, infatti, hanno messo al corrente i loro colleghi di avere compiuto esperienze su animali che hanno dato risultati molto indicativi.

La trombosi delle coronarie, malattia la cui gravità ha finora rappresentato uno degli spauracchi per la scienza medica, si produce, com'è noto, allorchè un coagulo sanguigno viene a formarsi nelle coronarie. Per quale causa questo coagulo si forma tuttavia oscuro. Sta di fatto che l'individuo colpito da tale forma circolatoria raramente sfugge alla morte e, comunque, nel caso di sopravvivenza rimane soggetto a una molteplicità di complicazioni di varia natura.

Come si ricorderà, quando di ebbe il presidente Eisenhower venne colpito dalla forma di ictus, non mancarono gli specialisti i quali vollero vedere nella nuova malattia una manifestazione o comunque una delle tante conseguenze secondarie della forma circolatoria dall'illustre infermo in epoca anno.

La trombosi delle coronarie veniva combattuta sino ad ora con il trattamento del paziente a base di anticoagulanti che praticamente avevano lo scopo di evitare un aggravarsi dell'embolo, dando modo all'organismo di reagire per virtù spontanea al male, risolvendo così naturalmente la forma coagulatoria e ristabilendo la circolazione.

La conseguenza primaria di questo prezzario sistema di cura, era che nel migliore dei casi (nel caso, cioè, in cui il paziente sopravvivesse) rimanevano pericolose stenosi nelle vie circolatorie del colpito. Questi postumi finora, prima o poi, avevano effetti sul funzionamento dell'apparato circolatorio.

Secondo la relazione dei quattro ematologi americani questa minaccia potrebbe essere eliminata grazie alla terapia che essi hanno sperimentato su animali), in attesa di procedere agli esperimenti su corpi umani. I quattro specialisti hanno potuto stabilire anzitutto che la somministrazione di plasmina, principio attivo che viene estratto dal sangue, provoca una decoagulazione. Gli esperimenti su animali sono stati la diretta conseguenza di questo dato di fatto.

Innanzi tutto si sono provocati emboli negli animali attraverso la somministrazione di lieve radioattivo. La localizzazione dell'embolo è stata possibile grazie all'impiego di contatori Geiger che permisero di seguire poi gli sviluppi dell'impiego dei vari medicamenti somministrati per sciogliere il coagulo. Si è constatato che l'impiego della plasmina portava rapidamente a una decoagulazione dell'embolo, risolvendo in modo soddisfacente la crisi dell'animale colpito.

I casi sperimentati dai quattro specialisti sono ormai numerosi, tanto da permettere deduzioni interessanti. I quattro ematologi arrivano alla conclusione che la somministrazione di plasmina fin dal primo manifestarsi di un embolo, permetta di limitare e paralizzare ogni conseguenza nel muscolo cardiaco, riducendo sensibilmente anche il pericolo di stenosi. Naturalmente è difficile dire con certezza se i risultati positivi riscontrati sugli animali si potranno ripetere anche sugli organismi umani, che potrebbero reagire in modo diverso dai soggetti finora sperimentati. Tuttavia le esperienze fin qui condotte autorizzano un certo ottimismo.

La scoperta, ad ogni modo, si trova al suo punto cruciale. I risultati documentati sono indubbiamente tali da far pensare che si sia sulla buona via per debellare una delle più gravi affezioni cardio-circolatorie.

Gerald Neuilly

CRONACA CITTADINA

Non si riconosce più

In via Bertola si affaccia, ingrandita e rimodernata, la scuola elementare Pacchiotti: ma per l'inizio dell'anno scolastico le sue 46 aule non potranno aprirsi ancora alle schiere dei piccoli allievi. Ritardi di materiale e soprattutto le gravi difficoltà incontrate nella sopraelevazione del vecchio edificio costringono l'autorità scolastica a rimandare ancora l'inaugurazione. I lavori per la Pacchiotti durano ormai da un anno e mezzo: nel don pieni più alti dovrebbe trovare posto la scuola media Sebastiano Valfrè. Ma ancora per qualche mese gli alunni dell'elementare saranno costretti a chiedere ospitalità alla Ricardi di Netro e quelli della media al ginnasio-liceo D'Azeglio.

Le francesi vogliono "Mimì„ come regina delle Caterinette

Le sartine alla riscossa per difendere "Ciribiribin„

L'arrivo della rappresentante parigina per sostenere la candidatura della fioraia pucciniana - Le torinesi indicono un referendum in tutta Italia: "Votate per la sartina che morì tra le fiamme„

«Prossimamente a Parigi, fra tutte le "Caterinette" del mondo, verrà scelta, durante una riunione internazionale, la "Caterinetta" che per il suo passato sia degna di simboleggiare i valori morali di una delle più vaste categorie sociali qual è la famiglia comprendente le sartine, le modiste e quante altre ragazze lavorano di ago e filo...».

Così inizia la lettera inviata dal «Circolo delle Caterinette» di Torino, in via Schina 5 e con la quale la presidente del Circolo stesso, signorina Giovanna Picotto, invita tutte le Caterinette italiane ad inviare il loro voto, mediante cartoline postali, per la scelta di Ciribiribin quale nome simbolico o internazionale delle lavoratrici di ago e spillo.

Le giovani sartine torinesi che formano il Consiglio direttivo delle «Caterinette»

Dalla Francia, che contenderà all'Italia l'onorifico primato, è arrivata la settimana scorsa a Torino la rappresentante delle «Caterinette» di Parigi, signorina Jeannine Panarioux, per prendere definitivi accordi col Circolo torinese, annunciando che il nome simbolico scelto dalle sartine e modiste francesi, sarà quello di «Mimì». La gara si svolgerà dunque fra due nomi ormai di fama e di risonanza mondiale.

Mimì, come tutti sanno, è Lucia del romanzo scritto da Henry Murger nel 1848, «Vie de Bohème», apparso a puntate su modesti giornali francesi e quindi ridotto, o per essere più precisi, rifatto e in forma di «libretto» dai poeti Luigi Illica e Giuseppe Giacosa per la musica immortale di Giacomo Puccini, La Bohème, rappresentata la prima volta nel 1896 al teatro Regio di Torino. Da quella prima, memorabile serata, Mimì prese il volo attraverso il mondo intero e la sventurata e breve esistenza della dolce e cuoca fioraia commosse e continua a commuovere i pubblici dei teatri di tutti i continenti. Mimì, dicono però le Caterinette italiane, non era una sartina e neppure una modista, ma una fioraia.

Ciribiribin, invece, ora il nome di una vera e piccola sartina torinese sedicenne (nome e cognome non importa), o derivazione graziosamente onomatopeica, Mariuccia Ferraro, dalla vita altrettanto sventurata e breve quale fu quella di Mimì. Mariuccia, in una sera del Carnovale del 1895, mentre stava ballando in una modesta sciatta di borgo San Salvario, fu notata da una amica che nel suo laboratorio statale, come dicono le sartine torinesi, eleganti in via Madama Cristina, era scoppiato un incendio. Lasciate le danze, la piccola Ciribiribin corse sul luogo del disastro e si lanciò tra le fiamme per salvare almeno il suo «manichino» e si lasciò lì la vita. Il tale pietosissimo episodio si occuparono diffusamente i giornali, e il maestro Alberto Pestalozza vi dedicò una canzone che divenne subito popolare con il titolo, appunto, di Ciribiribin. Le parole, più che modeste, sono di Paolo Tischer. Nel 1930, Patrice Grace Moore la cantò nel celebre film «Notte d'amore». Di qui nacque lo strano equivoco che fece ritenere per americana la canzone strettamente torinese: «Ciribiribin che bel faccin — che sguardo dolce assassin...», ecc. ecc.

E' sperabile che tutte le Caterinette italiane sosterranno con il loro voto (e la loro cartolina) l'elezione di Ciribiribin quale nome simboleggiante la loro attività e la loro tradizione. Ci sarebbe ancora da aggiungere che il nome di Caterinetta con cui si autodefinisce una sartina o una modista, italiana, francese, austriaca o olandese che sia, vuol ricordare Santa Caterina da Alessandria, la più modesta e la più povera di tutte le Sante e la statua della quale, il 25 novembre di ogni anno, nei paesi in cui si venera, viene vestita di nuovo, con un manto confezionato dalle Caterinette del luogo.

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani, ore 21:
CORSE AL TROTTO
PREMIO IPPODROMI

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 29 agosto (242-124) alle ore 5,46; tramonta alle 18,18. L'ULTIMO QUARTO della Luna alle 8,13.

La morte attendeva un operaio al termine delle ferie

Solo in casa si addormenta il gas si spegne e lo uccide

Stamane doveva riprendere il lavoro - Ieri sera, rincasando, aveva messo un pentolino d'acqua sul fornello per farsi una limonata calda; poi si era sdraiato sul letto - Il sonno gli è stato fatale

Un uomo è morto, stanotte, ucciso dal gas. Si tratta di Domenico Allegranza, di 52 anni, nato a Brozolo, abitante in via Saorgio 52. Era operaio alla Fiat Mirafiori da molti anni: lo conoscevano tutti nella zona per il suo carattere tranquillo e socievole, per la cortesia dei modi. Aveva passato le ferie un po' a Brozolo, dove risiedono i suoi due fratelli e la sorella e un po' nel suo alloggio di via Saorgio. Stamane, con la ripartenza degli stabilimenti e la ripresa del lavoro, sarebbe tornato al suo posto abituale.

L'Allegranza era uscito di casa ieri sera, verso le 19,30, dopo una sobria cena. Se n'era andato passeggiando lentamente per la strada, si era fermato al caffè per fare una partita a carte con gli amici. Poi, com'era sua abitudine ora rientrato presto: verso le 22. Era un po' raffreddato forse per questo aveva deciso di sorbirsi una bevanda calda: una limonata. Metteva sul fornello un pentolino, accendeva il gas e si sdraiava sul letto ad aspettare che bollisse. La luce gli pioveva addosso dalla lampadina che stamane è stata trovata accesa. Eppure a poco a poco il sonno l'ha vinto. Un sonno fatale da cui è passato, senza accorgersene, alla morte.

Bollendo, l'acqua usciva dal pentolino, cadeva sulla fiamma, la spegneva e il gas cominciava a diffondere insidioso, mortale, dal becco rimasto aperto. Stamane due coinquilini, passando davanti all'alloggio dell'Allegranza avvertivano nettissimo l'odore del gas e davano l'allarme. Dopo poco, chiamata la polizia, si sfondava la porta. Nell'interno il piccolo alloggio era saturo di gas. Sul letto l'Allegranza sembrava addormentato. Della Guardia Medica veniva subito lavato sul posto un sanitario: l'operaio era morto da molte ore. Inutile soffrire assicurava il medico.

Domenico Allegranza, 52 anni

Abbandonano l'auto rubata e s'impossessano di un'altra

L'industriale Renato Dominici, abitante a Carmagnola, è stato derubato, ieri sera, dell'automobile. Poco prima i carabinieri, a cui il furto è stato denunciato, avevano trovato alla periferia una «1400» risultata appartenente, dal libretto di circolazione, al signor Marco Parola, abitante a Borgo San Dalmazzo. Nel bagagliaio dell'auto non v'era più una goccia di benzina. Si ritiene che i ladri di questa macchina, esaurito il carburante, l'abbiano abbandonata, si siano recati a piedi a Carmagnola e là, scorta la «1100» dell'industriale Dominici, se ne siano impadroniti.

Traslate le ceneri di Arrigo Cajumi

Stamane alle 8, al cimitero generale, si è svolta una semplice e mesta cerimonia. Le ceneri di Arrigo Cajumi, morto a Milano il 7 ottobre del 1955, sono state traslate per volontà della vedova dalla tomba di famiglia, alla fossa perpetua numero 4 del gruppo 537, seconda ampliazione. Alla cerimonia ha assistito la vedova di Cajumi, signora Antonietta De Silvestri, con il fratello dello scrittore e un funzionario del municipio, in rappresentanza del sodalizio torinese «Li Brandé».

Pittore ladro per una commessa

La gita sull'auto rubata - A Sanremo confessa il furto e la ragazza l'abbandona - Tenta la "roulette„, perde e finisce in carcere

Amore amaro quello di Giuseppe Peraro che prima ha perso la testa per una bella ragazza e poi la libertà andando a finire in carcere come ladro di automobili. Ora è in attesa del processo che sarà discusso in una delle prossime udienze davanti al nostro Tribunale.

La mattina del 9 febbraio scorso il Peraro — un giovane bruno di 21 anno, celibe — attraversava piazza Colombo a Sanremo guidando una lussuosa fuori serie targata Torino 144-746 quando venne fermato dal maresciallo Lecci della Squadra Mobile che lo invitò in questura quando si accorse che era sprovvisto del libretto di circolazione. Non fu difficile alla polizia comprendere che il Peraro aveva rubato la macchina.

Egli dichiarò di essere un pittore. Il giorno prima in una sala da ballo di Torino aveva conosciuto un'avvenente commessa di un negozio di via Garibaldi e se n'era perdutamente invaghito. Per accontentare la ragazza, che voleva fare una gita in riviera, aveva sottratto una «1100» lasciata incustodita dal proprietario Luigi Savella davanti al cinema Maffei in via S. Tommaso. Durante il viaggio verso Sanremo l'amica gli aveva fatto una scenata di gelosia quando di un mazzetto pieno di cruccotto, erano saltate fuori cinquecento cartoline illustrate riproducenti nudissime figurine di donne in abiti succinti. Per troncare la discussione il Peraro aveva gettato fuori dal finestrino quelle cartoline che costituivano il campionario del titolare della macchina rappresentante di una ditta di pubblicità.

A Sanremo il Peraro non ebbe fortuna. Perse alla roulette i pochi biglietti da mille che ancora gli rimanevano; la ragazza lo abbandonò quando seppe che aveva rubato l'auto. Portò ad un banco di pegno l'anello. Quindi tentò l'ultima volta la sorte al Casinò con le 20 mila lire che gli aveva prestato Carlo Crispi, un commerciante da lui conosciuto a Torino, ed al quale lasciò in garanzia la radio tolta dall'automobile rubata. Il Peraro (difeso dagli avvocati Dino ed Ettore Obert) è imputato del furto dell'auto, della radio e delle cartoline. Il Crispi (difeso dall'avv. De Marchi), dovrà rispondere di ricettazione per aver accettato l'apparecchio di provenienza sospetta.

Scomparsi i guappi dopo la feroce vendetta

Gli undici «guappi», che l'altra sera in corso Chieri hanno aggredito un loro ex-socio per vendicarsi e punirlo per tradimento alle leggi della jo e cuorteria, sono stati identificati dalla squadra Mobile. Sono tutti murattoniani, emigrati nella nostra città alcuni mesi or sono per dare inizio e sviluppo ad una ignobile attività: lo sfruttamento di donne sciacquate.

I «guappi», dopo l'identificazione, sono stati a lungo ricercati ma senza alcun esito: sono scomparsi senza lasciare traccia. Stamane il dott. Sparta, al quale è affidata l'inchiesta, si è recato nuovamente ad interrogare la vittima dell'aggressione: Gennaro Poso di 30 anni. Egli ha preferito lasciare l'ospedale dove era stato ricoverato e tornare a casa sua in via San Massimo. Il funzionario spera che il Poso si decida a fare qualche rivelazione che gli consenta di rintracciare gli scomparsi. Costoro verranno denunciati non solo per rissa ma, probabilmente, anche per sfruttamento e quindi rinviati ai loro paesi d'origine con foglio di via.

Tragedia alle 7.30 in un alloggio di Borgo S. Salvario

Un donatore di sangue si getta dal terzo piano

Credeva di esser vittima di una malattia inguaribile - Si alza dal letto e si lancia in cortile

Giuseppe Bos, di 43 anni

Un donatore di sangue si è ucciso stamane alle 7,30 gettandosi nel vuoto dal ballatoio della propria abitazione, al terzo piano di via Baldissera 15. L'infelice si è abbattuto sul selciato del cortile dopo un volo di 16 metri.

Il tragico episodio ha per protagonista l'operaio Giuseppe Bos, di 43 anni, che viveva insieme alla moglie Carla Triberti ed il figlio di 13 anni Ernesto. Una famiglia in cui regnava una invidiata serenità. Il Bos, specializzato nella costruzione di stampi per scocche sperimentali di vetture, era stimato dai dirigenti della fabbrica Salvetti di cui era dipendente da quindici anni. Da molto tempo, inoltre, si era iscritto all'A.V.I.S. ed era divenuto uno dei più generosi donatori di sangue.

Purtroppo la serenità della sua esistenza veniva turbata qualche tempo fa dalle svilupparsi di una malattia cardiaca a causa della quale lo sventurato era sovente colpito da dolorose crisi. Ultimamente si era convinto di non poterne guarire mai e questa tremenda idea lo aveva sconvolto profondamente. Il suo umore peggiorava di giorno in giorno. Era divenuto taciturno e talvolta aveva espresso il desiderio di morire.

Stamane alle ore 7 il figlio Ernesto, apprendista meccanico in una piccola officina, si era recato al lavoro. In casa rimasero il Bos e la moglie. Mentre la donna era in cucina intenta a preparare la colazione, il marito che per tutta la notte aveva sofferto per alcune ore non gli aveva permesso di chiudere occhio, uscì sul ballatoio per prendere — come aveva dichiarato alla moglie — una boccata d'aria.

Uno istante dopo dal cortile della casa si levava un tonfo. Colpita da un atroce presentimento la signora Bos lanciava un grido, e si precipitava sul balcone. In basso, steso sull'acciottolato, vide il corpo del marito, inanimato.

Richiamati dal grido della donna accorrevano il portinaio e numerosi casigliani. Il Bos respirava ancora, debolmente. Occorreva far presto e si telefonava immediatamente alla Croce Verde. In pochi minuti il donatore di sangue era al pronto soccorso delle Molinette, amorevolmente curato dai medici e dagli infermieri che l'avevano riconosciuto. Purtroppo non restava molto da fare e nonostante gli sforzi dei sanitari il Bos cessava di vivere un'ora dopo.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate *Norida*, via Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse lingue. Telef. 543-970.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione, arredamenti completi. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4 bis, c. Milano.*

Oltre turistico della città

L'Ente del Turismo ha organizzato un giro turistico gratuito della città (con guide interpreti) per gli ospiti dell'Albergo della Gioventù. L'iniziativa ha raccolto molto favore tra i giovani stranieri, per lo più studenti universitari.

Soluzione del giuoco precedente

La lapide scomparsa: «Ti sposi per mancanza di giudizio, divorzi per mancanza di pazienza, e ti disperi per mancanza di fantasia».

La nuova Biblioteca nazionale dietro la facciata delle "scuderie„

Risolta l'annosa vertenza sulla "quinta„ di piazza Carlo Alberto - Le caratteristiche del moderno edificio che ospiterà 500 mila volumi - Una spesa di 620 milioni

La Biblioteca Nazionale di Torino avrà, fra non molto, nuova sede in un moderno edificio, la cui costruzione si annuncia prossima sull'area dell'ex-palazzo del Debito pubblico, in piazza Carlo Alberto, dopo lunghe vertenze, ma sempre con minor successo, alle ingiurie del tempo, in sicubare e monumentale facciata dell'architetto Domenico Castelli, detto «il Fontanino».

La decisione di impiegare i 3843 metri quadrati di terreno compresi nel rettangolo costituito dalla predetta piazza e le vie Cesare Battisti, Principe Amedeo e Bogino per la costruzione della nuova biblioteca è giunta dopo decenni di discussioni e di controversie in sede locale e anche nazionale fra gli enti interessati. Pomo della discordia: la vetusta facciata in stile neoclassico della antiche scuderie e del maneggio della Casa Savoia-Carignano, trasformato in seguito in un edificio per l'amministrazione pubblica.

Ora sempre stato, e c'è ancora, chi vuole che detta facciata sia demolita per fare posto ad un'unica costruzione moderna, sia pure in stile austero, non troppo stridente con l'insieme architettonico della piazza, ma ormai il dado è stato tratto: hanno vinto i loro avversari. La «quinta architettonica» del Castelli, debitamente restaurata dai fermici della Soprintendenza ai monumenti, resterà ancora, per allietarci gli occhi, e testimoniare ai posteri i fasti dell'arte edilizia dei tempi andati.

Il progetto redatto il 3 giugno del 1938 dall'Ufficio tecnico del Comune di Torino, già approvato, eccetto nuove modifiche, dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, con voto dell'11 marzo del 1939 — che prevede appunto la conservazione della facciata delle ex-scuderie reali — è stato aggiornato e adottato quale progetto generale per la costruzione della nuova sede della Biblioteca Nazionale. La «sentenza» è definitiva e l'inizio dei lavori è prossimo. La spesa prevista è di 620 milioni, di cui 300 già stanziati.

Il progetto del nuovo edificio consta di un «corpo di fabbrica» verso piazza Carlo Alberto dalla altezza di circa 16 metri, in cui verranno sistemate le grandi sale di lettura, di consultazione e per conferenze, e di un «corpo» verso la via Bogino dell'altezza di 28 metri circa, destinato al magazzino dei libri. Detti «corpi» saranno collegati da due «ali» dall'altezza di circa 24 metri, in cui saranno sistemati gli uffici e i servizi. La complessa, attrezzatura interna (scaffali, sistema di distribuzione, organizzazione dei servizi e arredamenti vari) è ancora in corso di progettazione, ma si assicura che essa risponderà alla più moderna tecnica biblioteconomia.

La celebre Biblioteca Nazionale di Torino (sorta nel 1720, coi suoi 450.538 volumi, con i suoi preziosi) 1001 incunaboli e 2654 libri manoscritti, ora stipati, in gran parte, in vecchie decrepite scaffalature in legno, troverà nella sua nuova sede quelle possibilità di espansione da decenni desiderate. Basti pensare che essa, ogni anno, aumenta, fra acquisti e donazioni, di oltre 5000 volumi. Nella nuova sede troveranno infine anche posto le migliaia di volumi che tuttogli oggi sono distribuiti nella succursali di piazza San Carlo e di via Pisana.

METRO CINERAMA DOMANI
Un grande film!
LA PRIMA OPERA LIRICA
in CINEMASCOPE
FRANCA DUVAL - FRANCO CORELLI
VITO DE TARANTO - AFRO POLI
Hanno cantato MARIA CANIGLIA FRANCO CORELLI VITO DE TARANTO GIAN GIACOMO GUELFI
Tosca
CARMINE GALLONE

AMBROSIO IMMINENTE
CHARLIE CHAPLIN
LA FEBBRE DELL'ORO
PRIMA VISIONE CON COMMENTO PARLATO IN CHARLIECHAPLIN

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici.
(817)

SIATE IN PACE CON IL VOSTRO FEGATO!

BERGIA
TORINO
RABARBARO
il vero amico del fegato

DOPO GRANDI MANOVRE
LA CINERIZ
annuncia la imminente programmazione di un nuovo delizioso film
i Giorni più Belli
E' un film del quale tutti parleranno...

VITTORIA
2ª SETTIMANA
TOTÒ peppino e la... MALAFEMMINA
IL FILM "Risata record„ 1956

REPOSI
DOMANI grande «prima»
OPERAZIONE NORMANDIA
CinemaScope
ROBERT TAYLOR RICHARD TODD DANA WYNTER
lo spettacolo più completo

INDIRIZZI
PLASTICA per TOVAGLIE - TENDAGGI
E CONFEZIONI VARIE
GRANDE ASSORTIMENTO
Sconti speciali per alberghi
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22 Tel. 51-118
Via Milano 11 Tel. 51-556
Via Po 8 Tel. 48-028
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI
MOBILI BILLI
VIA SAN ANSELMO, n. 1
angolo corso Vittorio
(FACILITAZIONI)
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante
MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456
Lino
Tutti gli articoli di QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 10, TORINO
Il Deposito di Via Lagrange, 3 sig. Maria Vittoria, tel. 42-536 della UNIONE FABBRICANTI
fornisce direttamente agli Utenti anche pochi rotoli di un INCOMPARABILE ASSORTIMENTO di TAPPEZZERIE in carta
LAMPADARI
Via Bertola, 31 Elettrico Maria.
MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO
CAMPEGGIATORI
MATERASSI GONFIABILI
Cuscini - Guanciali
accessori vari per campeggio prezzo
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22 Telef. 51-118
Via Milano 11 Telef. 51-556
Via Po 8 Telef. 48-028
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

ELFER S.p.A. TORINO TEL. 293.173
REPARTO CARPENTERIA
TRALICCI - CAPRIATE - SILOS
RINGHIERE - INFISSI RAZIONALI E SCATOLATI IN FERRO E METALLO

LURISIA (CUNEO) Altitud. s. m. 760
Cura delle malattie del ricambio
Lo STABILIMENTO IDROTERMALE ed il GRANDE ALBERGO RADIUM
restano aperti fino ai primi di ottobre
Facilitazioni speciali per settembre
Informazioni: GENOVA: XX Settembre 29
TORINO: Venturi, corso Vittorio Emanuele 61
MILANO: Marino, Piazzale Libia 4.
RONDOVI: Costa, Telefono 238.434

Quando deve andare male

Era un brutto periodo, non mi andava bene una. Giocavo e perdevo. Per pagare quello che avevo perso, tornavo a giocare, ma perdevo di nuovo. Non pensavo altro che alle carte. Ci pensavo quando ero a letto e mi rigiravo senza poter prendere sonno; ci pensavo quando ero in servizio e andavo per le strade a piedi o in bicicletta a distribuire le cartelle delle tasse dell'ufficio comunale. Alle cinque del pomeriggio, appena smontavo di servizio, raggiungevo il solito bar. Costantino era già là che mi aspettava, poi arrivavano Leopoldo e Bindo e incominciavamo la partita. Sempre a briscola, niente altro che a briscola, con le carte napoletane. Ma era un periodo maledetto per me. Provavo a cambiare compagno, ma non c'era niente da fare. Se io avevo un fante di briscola il mio avversario aveva un cavallo, se io avevo un tre l'altro aveva l'asso. Non c'era niente da fare. E soldi non ne avevo più; già da parecchi giorni, per me pagava Costantino. Ogni tanto mi diceva la cifra ultima, globale, del mio debito. Io stringevo i denti e m'accanivo di più sulle carte.

Non poteva certo durare a lungo così. Una sera Costantino mi prese in disparte. «Come la mettiamo?» — mi disse. — Tu capisci bene che io non sono mica la tua banca, i soldi li voglio indietro e presto». «Ma lo so, lo so», dissi con un filo di voce e intanto pensavo all'Egle che ogni volta che andavo a casa si lamentava perché non sapeva come fare a cucinare: quel poco che le davo all'inizio del mese le bastava per una settimana appena e doveva tirarli il collo a cinque delle camicie e non riusciva le stesse a coprire i vuoti paurosi del bilancio familiare.

Riuscii a tirare avanti una settimana con Costantino dicendogli che un giorno o l'altro l'avrei pagato, ma la mia voce era arrivata più flebile perché non credevo nemmeno io a quello che dicevo, io sapevo bene che i soldi per pagarlo non li avrei mai avuti. «Vendi qualcosa — mi diceva lui —; perché non vendi la bicicletta?». «Mi serve per andare a distribuire i certificati delle tasse», dicevo io. «Arrangiati — ribatteva lui. — I debiti di gioco vanno pagati». Pensavo sempre più di frequente alla bicicletta, ma non sapevo come avrei potuto fare a venderla. La Egle mi avrebbe salutato alla faccia come una vipera e avrebbe avuto ragione.

Una sera, dopo una delle solite partite disastrose, accompagnai a casa Costantino. «Facciamo una cosa — gli dissi — lo domani sera dopo cena porto fuori la moglie e lascio la porta aperta. Nel cortile non c'è mai anima viva e la porta di sul fondo dove c'è buio pesto. Tu vai dentro, ti prendi la bicicletta e non se ne parla più. Non siamo pari e io salvo la faccia con l'Egle». Costantino non ne voleva sapere: «Mi fai fare il ladro per saldare quello che è già mio — diceva — Poi va a finire che mi pescano e mi cacciano anche in galera». Gli venne un'idea: «Perché non mi dài la bicicletta direttamente, poi racconti a tua moglie che ti l'hanno rubata per la strada?» «Non ci crederebbe mai: penserebbe subito che l'ho venduta. Bisogna che si renda proprio conto di persona che me l'hanno portata via — disse. Poi lo rassicurai: — Non sarà così tanto da andare a denunciare il furto». Discutemmo a lungo e alla fine combinammo. La sera dopo io sarei uscito tra le nove e le nove e mezzo Costantino sarebbe potuto entrare in casa mia tra quell'ora e le undici. La bicicletta l'avrebbe trovata nel corridoio d'ingresso, bell'e pronta e pulita di fresco.

Feci fatica a convincere l'Egle ad uscire, ma alla fine ci riuscii. L'accompagnai da sua madre, dall'altra parte della città, a piedi. Aveva male di testa e sarebbe andata più volentieri a letto, ma io insistetti. «Se non mi prendi di parola stasera che ho voglia di fare una camminata, chissà quando ti ci accompagno». Uscii per ultimo e finii di dare due mandate, ma in effetti ne diedi soltanto una e al secondo colpo feci scattare il nuovo indietro la serratura. Tornai a mezzanotte, stanchi, innervositi per certi discorsi che aveva fatto mia madre alludendo al mio vizio del gioco e ai quali io avevo risposto senza metallare né garbo. Lasciai andare avanti l'Egle e «C'è aperta la porta — gridò prima ancora di infilare la chiave — Ma come mai, non avevi chiuso?» Io simulai bene la sorpresa. «Così dici? L'avevo chiusa con due giri!» Mi precipitai dentro, accesi la luce: «Disgraziati! Hanno rubato la bicicletta!», gridai, guardando le pareti nude del corridoio.

L'Egle ebbe un momento di esitazione, poi avanzò la cucina, quindi nella camera da letto. Le sentii lanciare un urlo come se si fosse trovata davanti il ladro. Per un momento pensai che Costantino fosse stato sorpreso da noi e si fosse rifugiato di là. Ma non era così. «Anche la macchina da cucire», gridò lei e ripetè la frase cento e cento volte con voce disperata. Mi sentii il sangue correre al cervello, infuocarlo. Se avessi avuto davanti Costantino, l'avrei preso per la gola e non l'avrei lasciato fin che non avesse strozzato gli urli. Eravamo d'accordo che doveva far sparire solamente la bicicletta, cosa gli era saltato in testa? Mi ricordai di certi nostri vecchi conti che erano molto nebulosi, ma sui quali avevamo già messo una pietra. Forse aveva voluto rifarsi anche di quelli. «Corri a denunciare il furto», disse mia moglie mettendosi a sedere e portandosi una mano al cuore. «Calmati — dissi, — c'è tempo, adesso calmati. Ci andrò domani pomeriggio, appena esco dall'ufficio».

Passammo una notte quasi tutta insonne. L'Egle si rigirava di continuo e di tanto in tanto gemeva: «Ma come faccio a cucire le camicie?». Io pensavo a quel vigliacco di Costantino e stringevo in pugno il lenzuolo. Alle cinque del pomeriggio, quando uscii dal Comune, invece di recarmi in questura andai direttamente al bar per vedere se Costantino aveva il coraggio di farsi trovare. C'era davvero. Stava seduto da solo, a un tavolo d'angolo, con un bicchiere di birra davanti.

«Disgraziato», gli gridai avvicinandomi. Lui si alzò non molto lesto, ma minaccioso. Era alto, robusto, i pugni chiusi. «Ma cosa dici, farabutto?» — mi gridò con voce più tonante della mia. — Mi fai fare una cosa dell'altro mondo, con un ciuchio della malora e per niente». «Come, per niente?» — gridai. — Ma se ti sei portato via anche la macchina da cucire». «Imposture delinquente» — urlò Costantino menandomi i pugni a un palmo dalla faccia. — Non c'era nemmeno la bicicletta». «Falso, falso, falso», gli sibilai io con la voce che mi si strozzava per l'ira. «Mi hai rubato anche la macchina da cucire».

Davanti alla porta di fondo del bar, nella sala dei biliardi, c'erano quattro o cinque giovanotti aggruppati, con le stecche in mano, che ci stavano guardando. Il barista alle mie spalle ci incitò alla calma: «Cosa vi salta in mente? — disse — Siete pur sempre andati d'accordo». In preda all'inferno dentro, non volevo che Costantino mi rendesse, oltre tutto, anche fesso facendomi credere che non aveva trovato la bicicletta. «E' un ladro», gridai a quarciagola puntandogli il dito sul solco della cravatta, in quel momento sentii un colpo sulla faccia, breve, ma secco, come se fossi andato a cozzare violentemente contro qualcosa di duro, poi più niente. Non sapevo nulla di quanto avveniva intorno a me. Me ne resi conto qualche minuto dopo. Ero seduto a un tavolo e lì avevo tutti intorno, stavano cercando di farmi bere un po' di cognac. Avevo un bruciore acuto alla mascella. Costantino era lì in secondo piano, dietro le prime file. Era anche più rosso di prima. Un uomo basso, bruno, con baffetti minuti, che prima avevo visto sulla porta con la stecca in mano, disse che avremmo chiarito tutto in questura, perché lui era un agente e aveva già telefonato chiedendo l'invio di una camionetta.

Venti minuti dopo stavamo seduti in un grande ufficio, davanti alla scrivania del commissario e alle nostre spalle, in piedi, l'agente basso e bruno raccontava tutto quello che aveva sentito da noi. «Cos'è questa storia della bicicletta e della macchina da cucire?» chiedeva il commissario; ma né io né Costantino ci decidevamo a parlare. Era una faccenda molto brutta, lo capivamo tutti e due. Poteva succedere qualche male per entrambi e allora istintivamente andavamo d'accordo di stare zitti. Ma il funzionario insisteva e aveva l'aria di chi non è abituato a stare ad aspettare. «E' un furto che ho subito la mia scorsa», mi decisi a dire. Il commissario si voltò verso Costantino: «E' stato lei a rubargli la bicicletta e la macchina da cucire?» chiese. Costantino balbettò in piedi: «No, no — gridò concitato, — io non ho rubato niente». «Mi sa — disse il commissario, — che siete fessi tutti e due». Poi guardò l'agente: «Vai a prendere quella roba», gli disse.

Passarono cinque minuti di silenzio, il commissario fumava seguendo una rivista e noi stavamo a testa bassa senza osare guardarci negli occhi. Finalmente la porta si aprì e l'agente entrò nella stanza con una bicicletta che era la mia bicicletta, l'appoggiò alla parete, uscì e rientrò spingendo sulle rotelle la macchina da cucire. Io non ebbi nemmeno il tempo di trattenere uno stancio di meraviglia. «Ma è la mia roba», esclamai. «Meglio così — disse il commissario — Stamane abbiamo pescato un vecchio che la portava su di un carrettino. Lei però doveva fare la denuncia. Adesso passi nell'ufficio accanto e dia tutti i dati all'impiegato. E smettetela di bisticciare senza un motivo serio».

La stessa sera, alle otto, avevo già in casa la bicicletta e la macchina da cucire. L'Egle non stava nei panni dalla contentezza. Corsi in fretta e corsi al caffè. «Facciamo una cosa — dissi a Costantino. — Giochiamo la bicicletta con tre partite a briscola. Se vinco io siamo pari, se vinci tu ti devo dare due biciclette». Costantino si mise a sedere e incominciò a mescolare le carte. Io mi agitavo sulla sedia. Ero assorto di vedere se mi sarebbero venute delle brave mie, avevo poca fiducia. Era un periodo in cui non me ne andava bene una. Chissà come avevo potuto pagare a Costantino due biciclette.

Remo Lugli

MOLTE BIZZARRIE FRA SPIAGGIA E "MURETTO,,

Straordinaria avventura di Mike Bongiorno ad Alassio

Nella "metropoli delle ventenni,, falangi di belle ragazze sono misteriosamente suddivise in un mosaico di impenetrabili "clans,, - Storia segreta di un immaginoso spettacolo di varietà - Un record senza precedenti: la Censura annulla se stessa

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, agosto.

Mike Bongiorno intervenne a una serata di gala in un affollatissimo ritrovo notturno. Sarebbe superfluo dire quanto sia stato festeggiato il più gentleman di tutti i presentatori del mondo, ma è indispensabile raccontare un magnifico episodio. Mike stava bevendo un whisky. D'un tratto il giovane e popolare annunciatore Lucio Flauto (una delle istituzioni dell'Alassio mondana) gli tolse di mano il bicchiere nel quale c'era ancora qualche po' di liquore, esclamando: «Al miglior offerente!». Fu così aperta una singolarissima asta, improvvisata dall'estro di Lucio a favore di un'istituzione benefica. La gara, subito vivace, segnò una rapida ascesa delle quotazioni: infine una giovane signora torinese si aggiudicò l'onore di bere l'interrotto drink di Mike, sborsando cinquantamila lire.

Il caso dà la misura del potenziale ruggiunto qui dal fascino dell'asso della televisione — un fascino che si manifesta irresistibile anche per via riflessa, vale a dire attraverso il suo sosia, Gino Cavalino, batterista del complesso «I quattro del Muretto». La somiglianza è dunque perfetta, conturbante! I pareri in proposito sono contrastanti. Laura Magnaghi, studentessa del terzo corso di Magistero a Milano, dice di sì; la signora Simonetta Balbiani di Torino — giovane, lungilinea, con grandi occhi all'inglese — è di diverso parere: protesta: «Se codesta signora rassomiglia a Mike Bongiorno io sono la sosia della signora Roosevelt». Ma quale importanza hanno dunque le divergenze di opinione? L'essenziale è di constatare che, in occasione di una festa, il batterista Cavalino, presentatosi nelle vesti di Mike, con un accenno di trucco per assistere la rassomiglianza, fu preso sul serio da una folla di belle ragazze che lo assediarono con richieste di autografi, gli strapparono la cravatta e la giacca (impresa, quest'ultima, di un certo rischio, data la stagione) e vinse facilmente la gara.

Il sosia di Mike Bongiorno (a sinistra) e il presentatore Flauto fra due signore scettiche sulla somiglianza

Le due «dive 1956» di Alassio: Marinella Cersollo, «Miss Muretto», e Maria Grazia Bonfanti, «Miss Bellandanza», fotografate accanto al cannocchiale del «roof-garden»

Ma, a chi osservi Alassio con uno sguardo di insieme, subito ne coglie il colorito, ottimistico aspetto conferitole dalla maggioranza (vera o apparente) delle ventenni. Pare un immenso esercito di giovanissime ragazze, tutte amiche fra loro; il più colossale convegno che mai sia stato immaginato di compagne di svaghi e di giochi. Eppure, a osservare un po' più da vicino la realtà, si scopre che questa moltitudine di belle adolescenti costituisce un misterioso mosaico di impenetrabili clans.

Giovani dell'uno e dell'altro sesso si riuniscono in piccoli gruppi di cinque, sei persone: sulla spiaggia, a ballare, ai biliardini automatici, al cinema, al Muretto, durante la passeggiata, al tennis, ecc., ecc., se ne stanno a sé, respingendo ogni tentativo di invadenza da parte di eventuali intrusi. Di ogni clans di ogni indole e tipo. Uno dei primi che io abbia avuto occasione di avvicinare mi si rivelò di natura particolarmente sorprendente, essendo composto di ragazze che al mare cercano riposo, sobrietà, discrezione. Erano visitore soltanto nel modo di vestire. Maria Grazia Grabbi, studentessa di architettura a Torino, preferisce pantaloni attillatissimi e accappatoi dalle tinte vivaci; ma nemmeno più che ai discorsi sulla moda si entusiasma a quella specie di musica cristallizzata in forme e volumi, che è la materia del suo studio — la architettura, l'ambientazione, l'arredamento. La sua migliore amica, Gabriella Vigliarco, studentessa in legge a Milano (al prossimo anno la laurea), è immaginosa nel combinare, in ristrette superfici di tessuto, spettacolari effetti di tinta. Ma a chi le chiede quale indumento desideri di più, ella risponde pronta: «La toga». Si ripromette infatti di fare l'avvocato; dice di aver scelto la facoltà di giurisprudenza, perché «offre la scelta di materie attuali e, al tempo stesso, propizie agli slanci individuali del pensiero e dell'immaginazione»; il che non accada per le aride nozioni tecniche.

Un'altra colonna di questo clan è la sorella di Maria Grazia Grabbi, Angioletta: bruna ed esotica, studia lingue moderne (francese, inglese, spagnolo, tedesco); ne scopriremo le segrete analogie che allacciano misteri estetici delle gonne variopinte e le capricciose leggi della glottologia. Una loro amica, la Pupi Solorno, diciottenne, studentessa del terzo corso di Magistero a Milano, detesta il ballo, le compagnie numerose, le idee conformiste. Data l'aristocratica scontrosità del suo temperamento, è strano che non si adombri quando si sente dire che è una bella ragazza.

Non tutti i clans hanno una tinta così nettamente intellettuale. Per esempio, la giovane e bruntissima signorina Mara Monaco, ragioniera, impiegata all'Ufficio statistico della Prefettura di Torino, non detesta affatto la danza: è brasilianissima nel boogie-woogie e negli altri balli just out; in parti eguali accorda gli slanci del suo cuore al jazz e alla musica classica. Un clan di musicali — scatenatissimi — si indovina anche nella perfetta armonia dei suoi «due pezzi» e negli arditi colpi sportivi che le sono preferiti. L'amica n. 1 di Mara è la torinese Clivia Oliveri, una volitiva ragazza che, prima di venire a riposarsi ad Alassio, dedicò una parte delle sue vacanze in un viaggio a Londra e a Parigi ove studiò le ultime novità nell'arte di sofisticare la bellezza femminile. Civetta è soltanto in apparenza, specializzata nella manovratura delle chiome, ecco perché delle ragazze giudica innanzitutto non già le gambe come fanno i materialisti, ma bensì la testa. Fra le amiche di questo due torinesi figurano la bruna e frizzante Alda, l'americana Anna Loy, altra abbronzata, una vera artista nel cambiare nelle sue toilettes due tinte dominanti: l'oro e il nero; e l'amministratrice Gina, la bruna mascherina dai toni della diva: quando per esempio dice: «Questa sera ci metteremo in pantaloni rossi», ha già accenti di una attrice che aspiri a recitare con Vittorio Gassman.

Altri clans — così pure molto esclusivi — sono quelli dei proprietari e dei frequentatori di motoscafi, i quali di solito sono cultori dello sci acquatico. Certe signore sono brunissime: quasi una compiacenza è la signora Trieste Biagi — per lei è uno schermo coprire un sei fittissimo nell'ormai famoso «Muretto» — il punto obbligato di convegno di tutte le «belle al bagno» — e sulla «Gran Cagnara», il bizzarro e pittoresco carosello di macchinette, che, soltanto al concludersi della mentana di alcune miss, non ha nulla in comune con la solita sfilata di «reginette» di bellezza, a chi ne consideri superficialmente la ricetta, la «Gran Cagnara» si direbbe uno spettacolo di rivista, ma la sua brava successione di «numeri» di varietà, per intero interpretati dagli stessi villeggianti, ragazzi e ragazze. Ma quando si sa con quanto entusiasmo tutti i giovani in vacanza collaborano alla riuscita delle varie scene e la condiscendano di allusioni locali, si comprende come in realtà la «Gran Cagnara» altro non sia se non il «Giornale di classe» di una immensa Terza Liceo dalle molte migliaia di alunni.

L'aula in cui si elaborano scherzi e bizzarrie è il Caffè Roma; i compagni più assidui, gli... allievi «fuori corso» che danno consigli, sono il maestro Cosimo Di Puglio, il presentatore Lucio Flauto e i fratelli Barrino; il preside della scuola in cui suscettibilità debbono essere tenute presenti con costante preoccupazione, perché dotata della facoltà di promuovere e di bocciare, è il... commissario di Pubblica Sicurezza, il quale (senza dubbio a malincuore) interviene ai impopolari funzioni della Censura. Come si sia svolta quest'anno la «Gran Cagnara» è già stato raccontato; le ragazze che poteva incontrare sul «Muretto» si guardano bene dal credere che non fossero intervenuti i lieti dell'autorità tutoria.

«Vuoi saperne una?» — mi dice una studentessa. — Noi avevamo immaginato un numero che raffigurava un'intera annata; a revisione ultimata ci siamo trovate fra le mani un semestre soltanto.

Un «clan» intellettuale: la futura avvocatessa Gabriella Vigliarco fra le sorelle Gabri, torinesi: Angioletta (a sinistra, glottologia, e Maria Grazia, studentessa di architettura

Alassio-Gallinara. Del suo clan fanno parte le signore Edy Stella, Miranda Micca di Casalli e Giovanna Maggiora di Asti. In qualsiasi sportiva chiedono consiglio alla signora Nini Molinari e al marito Enrico, presidente del Cadogno foot-ball-club. La loro figliola, Enrica, è una delle più belle quindicenni di Alassio.

Così frantumato in innumerevoli clans, l'esercito delle ventenni trova istintivi i suoi elementi principali di solidarietà, specializzata nella manovratura delle chiome, giudica innanzitutto, non già le gambe come fanno i materialisti, ma bensì la testa. Fra le amiche di questo due torinesi figurano la bruna e frizzante Alda, l'americana Anna Loy, altra abbronzata, una vera artista nel cambiare nelle sue toilettes due tinte dominanti: l'oro e il nero; e l'amministratrice Gina, la bruna mascherina dai toni della diva: quando per esempio dice: «Questa sera ci metteremo in pantaloni rossi», ha già accenti di una attrice che aspiri a recitare con Vittorio Gassman.

Altri clans — così pure molto esclusivi — sono quelli dei proprietari e dei frequentatori di motoscafi, i quali di solito sono cultori dello sci acquatico. Certe signore sono brunissime: quasi una compiacenza è la signora Trieste Biagi — per lei è uno schermo coprire un sei fittissimo

Tragica competizione tra Amburgo e Cuxhaven

Cinque annegati durante una regata

Su 81 "yachts,, partiti 3 sono colati a picco e 4 rovesciati - Un equipaggio affoga imprigionato dallo scafo - Un quinto marinaio scomparso

AMBURGO, martedì sera.

Sabato erano stati salpati dal porto di Amburgo 81 «yachts» di lusso: a bordo si trovavano complessivamente trecentodiciotto persone, tra giovanotti e ragazze. Cinque di esse hanno trovato la morte. Il terribile e imprevisto uragano scatenatosi sulle coste tedesche del Mare del Nord ha gettato in scompiglio nelle imbarcazioni che partecipavano alla regata internazionale Amburgo-Cuxhaven. Tra il celebre porto e la città situata sull'estuario dell'Elba vi sono circa 35 km.: la corsa è appassionante, ma non dovrebbe presentare rischi di sorta in condizioni normali. Prova ne sia che numerose donne vi partecipano imbarcate.

La competizione si è svolta secondo la solita norma nella sua prima parte, poi, mentre i velieri a yachts erano già al largo è scoppiata la tragedia.

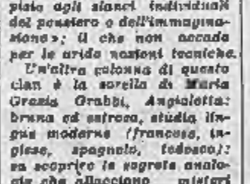
I particolari precisi su quanto è successo non si hanno ancora a quarantotto ore di distanza dal momento in cui l'ultima «barca» avrebbe dovuto giungere alla meta.

La mancanza di radio a bordo dalle piccole — se pur talvolta — imbarcazioni rende più misteriosa ancora la sciagura. Si sa soltanto che i marinai hanno dovuto lottare tenacemente contro il vento che soffiava a raffiche e contro i cavalloni altissimi. Nonostante gli sforzi disperati ora i yachts sono colati a picco e quattro altri si sono rovesciati. Tutti i componenti di una imbarcazione — quattro uomini — rimasti imprigionati tra le corde e le vele o rimasti sottocoperta sono morti. Il relitto, coi suo terribile carico è stato scoperto solo stamane da una delle navi di soccorso che pattugliano costantemente le zone delle gare.

Una quinta vittima si è avuta a bordo di un «yacht» trasformato poco rovesciatosi. Si tratta di un giovane finnlandese che è stato trascinato via dalle onde.

I nomi dei morti delle imbarcazioni scomparse o danneggiate non vengono per ora resi noti dalle autorità tedesche. Le capitanerie di Amburgo e la polizia hanno aperto due inchieste separate per accertare se al momento del «via» le condizioni del mare e del vento non fossero già tanto proibitive da consigliare un rinvio delle gare.

Gli organizzatori, dal canto loro, respingono ogni responsabilità, affermando che tutte le misure di sicurezza erano state prese e che nulla poteva far prevedere un così grave disastro.



Gli Astri: Luna in Gemelli in sestile a Urano, in quadrato a Giove e Sole. I benefici saranno solo apparenti ed al principio, poi vi avventurerete in un campo minato. Badate ai vostri passi, ogni distrazione potrete pagarla cara. Destreggiarsi con maggiore significa dominare le stelle. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: la corte in questa giornata vi è favorevole, ma dovrete ritrovare la fiducia in voi stessi. Inoltrarete una domanda e riceverete una testimonianza di affetto.

Acquario: tangibile prova di fedeltà che vi aiuterà nel cammino accidentato. Una inutile sfuriata, ma ricomputata di stima.

Bilancia: in campo sentimentale tirerà un venticello contrario. Badate soprattutto a parlare poco chiaro, per non doverci pentire dopo delle perdite subite.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: **Ariete:** sotto ogni aspetto la giornata è promettente. **Toro:** perdita di una buona occasione che può anche avere ripercussione sul lato finanziario. **Cancro:** aprite gli occhi sugli incontri improvvisati; la diffidenza vi verrà in aiuto per garantirvi dalle brutte sorprese. **Leone:** solo il vostro giudizio avrà un giusto peso sulle questioni in gioco. **Vergine:** gioie intime che avranno una benefica ripercussione sul complesso familiare. **Scorpione:** incontro che avrà una continuazione felice e duratura. **Sagittario:** vi verrà chiesta una prova di fedeltà. Bella giornata e lotica ricupero. **Capricorno:** chiusura di un antipatico colloquio a vostro netto vantaggio. Perdita di tempo, ma cose utili da prendere in considerazione. **Pesci:** alcune piattinate grigie. Invidia di gente maligna e consigli da non mettere in pratica.

V. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-822): ore 21-1 M.o Natale Balocco; canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danse ore 21. Grande debutto con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti.
Eden Danse: 21 Orch. Cerruglio.
Fasolo: Café chantant Mentel 112.
Gay Danse: corso Monsalvat 52, 21 fantasia musicale, Televisore.
Hollywood Bolivo: 21 Turi Golino, canta Kiety Palomba dir. Cariga.
La Chiola: Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico Quartetto.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: Ferrarese-Accardo.
Le Cascine Stupinigi: Ristorante, danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Mastrapasqua: Dante: ore 21-24.
Pagoda Danse: 21 Serata a premi.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.: Dancing 21-2, tel. 490-511.
Gran Italia: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sofia e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 18 anni.
Astor: «La mia vita coniugale in Malesia», V. Mc Kenna, P. Finch.
Doria: «Ci troviamo in galleria» col. Sophia Loren, Alberto Sordi.
Lux: «I 21 passi del delitto» Cleo Scapa col. Van Johnson, V. Hilles.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Fra due donne», con Van Johnson, Lionel Barrymore, Gloria De Haven. Mattinata 10.30.
Napoli: «I sanno legge» technic., con Audie Murphy, Lory Nelson.
Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo.

Alfieri: Ap. 15 «Le ragazze di Okinawa» K. Tsushima, Inger. 300
Arlston: «Il grande gioco», con Gina Lollobrigida.
Augustus: «Freccia nella polvere» techn. R. Hayden, C. Gray.
Baltei: «Il seduttore» A. Sordi, L. Padovani, Riv. Bataclan-Fervero-Nava-Parrelli) 16.15-21.15.
Nazionale: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly.
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa», CinaSc. col. William Holden, Jennifer Jones Ap. 15.

Alessandro: «Motivo in maschera» Bongiorno, Billi-Riva, De Filippo.
Artechino: Frustalli senza pietà.
Capitol: «Motivo in maschera», Bongiorno, Billi-Riva, De Filippo.
Ferz: «Motivo in maschera» M. Bongiorno, Billi-Riva, De Filippo.
Rossini: «Roma città aperta» Aldo Fabrizi, Anna Magnani.
Hollywood: «Palude tragica» con Della Scala, Ernst Crisa.
Ideal: «Il piacere» W. Chiari, A. Fabrizi e International Varietà ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «Per la 10 volta» Burt Lancaster e Joan Fontaine.
Principe: «Palude tragica» con Della Scala e Ernst Crisa.
Statuto: «Per la 10 volta» con Burt Lancaster e Joan Fontaine.

Adriano: «Avvoltoi non volano» Anthony Steel, D. Sheridan, tech.
Alcione: «Cantastorie della pianura» Riv. Cinegni-Sbarra 16.15 - 21.15.
Alpi: «Maggiore Brady» techn. Jeff Chandler, Maureen O'Hara.
La Perla: «La legge del silenzio» Gene Kelly e J. Carrol Naish.
Reglna Jolanda figlia corsaro nero

Arti: «Ad est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, A. Quinn. Ap. 14.30.
Olimpia: «Pistola che canta» col. Pat «Jack London», V. Mayo.
P. Nuova Operax. Walkiria. A. 16
Rosaneri: «Vendetta Apache Nera» Rivista Piero Pierl 16.15 - 21.15.
S. Felice: «La via dei giganti» Barbara Stanwyck. Joel Mc Crea.

Espedia: «Buongiorno tristezza».
Giardino: «Destino sull'asfalto» tech. Scope. R. Douglas, Darvi.
Italiano: «Timberjack» technic. Sterling Hayden. Vera Ralston.
Miraneri: Accadde penitenziario.
Vittoglio: «Madama du Barry» in tech. Martine Carol, Bernard.

Ellisse: «All'ombra del patibolo» tech. Vista V. J. Cagney, Lindfors.
Felice: «Non c'è posto per lo sposo», Tony Curtis, Piper Laurie.
Nuovo: Desperados jungla verde.
S. Paolo: «Uno sconosciuto alla mia porta» Mc D. Carey, Medina.

Belgio: «Sadko» technicolor.
Cavalle Turco napoletano, c. Totò
Eridano: «Tragica confessione».
Orpea: «Bandits atomici».
Radium: Vertigine bianca, techn. V.Veneta: Sangue e metallo giallo.

Astro: chiuso per lavori.
Borsini: Occhi che non accusano.
Elios: «I ribelli dell'isola».
Excelsior: «Fame, amore e...» col. Scopo. Sophia Loren, V. De Sica.
Odeon: «Sterminate la gang».
Charles Mc Graw, Adele Jergens.
Star: Completamente rinnovato; imminente riapertura.

Adua: «Due cilindri di terra».
Aurora: Appuntamento col destino
Bresciа: «Il pellegrino» Chaplin.
Eri-Don: «Allarme polizia».
Falchera: «La sete dell'oro».
Fortina: «La mano vendicatrice» technicolor con Audie Murphy.
Maiori: «Brigadoon» col. Kelly.
Palermo: Ape regina. J. Crawford
Rosiate: «La figlia di Tarzan».
Zenit: «Due notti con Cleopatra» a colori con S. Loren, A. Nardi.

Cabiria: L'uomo che parlò troppo.
Colosseo: «Carnet magic. Thompson» M. Carol, Jack Buchanan.
Italia: «Celia 1956 braccio morire».
Lingotto: Delitto alla seychelles. Edward G. Robinson, J. Forsythe.
Piemonte: «Ho ucciso mia moglie» con Michel Simon.
S. Carlo: «Sedotta».
Speria: L'ascia di guerra. techn.

Alba: «La legione dell'inferno».
Apollo: «Lei», Vietato. con Marina Vlady» W. Gilter.
Diana: «Il pellegrino» Chariot.
Dora: «Operazione Apfelkern».
Edera: chiusura per restauri.
Lucento: «I gladiatori» techn. R. Reagan, Riv. N. Donato 21.15.
Lutezia: Madame du Barry. tech.
Nuova: «Gli abbandati».
Splendor: «Fra diavolo» Crik-etc.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Astor, Repost, Augustus, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Corallo, Marconi, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Lingotto, Eridano, Lucento, Lutezio, S. Paolo, Odeon, Colosseo.

FART VENDITE RATEALI
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI - CONFEZIONI - SARTO
BIANCHERIE - CALZATURE
RADIO - ORIFICERIA
ELETTRODOMESTICI - CARROZ
FELLE - CUCINE ecc.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVI

INFORMITALIA
qualunque informazione
indagine e ricerca ovunque

Stasera a Venezia per l'inaugurazione del Festival del cinema

La Lollobrigida al braccio di De Sica apre il corteo delle celebrità

Elena Giusti parla del suo fidanzamento - Le farse di Polidor in un film del torinese Giachino

Elena Giusti e il mago di Napoli sulla spiaggia del Lido di Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

Con il film tedesco: Il capitano di Koepenick, *di Helmut Kautner, si apre questa sera la XVII edizione della Mostra del cinema. Fra la prima edizione che il festival ogni anno richiama, è riapparsa all'Excelsior Lido, Elena Giusti. Piccante, rotondetta e sbarazzina, vestita un pigiamino di seta gialla; sulla schiena la campagna un solo suffisso; ai piedi un paio di scarpine d'oro, ad oro al collo, oro alle braccia. Elena Giusti ha sempre in testa quelle due dita di capelli color anatroccolo che splendano sopra il fulgore dell'abbigliamento. Le facciamo la posta: è di lei la notizia che è corsa per tutti i giornali. Elena Giusti, si leggeva, ha deciso di sposarsi; addio ribalta, cala il sipario sulla meteora di una artista bizzarra e festosa, che da molti anni è bene in vista, in mezzo alla gente. Per la verità non è difficile avvicinare Elena Giusti; la più scabrosa delle nostre soubrettes è tra le cento dive che accorrono in questi giorni al Lido, per vedere e far vedersi, quella che più gioiosamente disprigiona i suoi autografi, anche se il richiedente è un piccolo mocciaio che certo non farà mai visita nel palcoscenico.*

«Prima di tutto — ci dice Elena Giusti — è vero che sono fidanzata, ma il matrimonio non è imminente. E' un passo importante, e io non sono più una ragazzina che si accende come la paglia. Il mio fidanzato però non gradisce la pubblicità. Perciò vi prego di non parlare della mia vicenda sentimentale».

Elena Giusti, a questo punto, fa il gesto di cucirsi la bocca. Nessuna intervista? Eh, no, perbacco; noi siamo pieni di deferenza per questo fidanzato schivo ed ultimo dalle frivole ebbrezze del mondo teatrale. Ma ormai Elena Giusti appartiene alla storia della ribalta italiana ed un fatto così notevole nella sua vita privata appartiene un po' anche a tutta la sua platea.

Da quanti anni, esattamente, Elena Giusti è un nome in Italia? Non sarebbe discreto né urbano in particolari cronologici con una signorina. Ma Elena è persona troppo di spirito per mascherarsi dietro un dito. Il suo nome cominciò ad andare per il mondo fra il '50 e il '51. Appena diplomata in pianoforte, Elena si unì al drappello dei «divi del microfono», che lanciavano per l'Italia le canzonette di moda. Suoi compagni d'arte erano Aldo Mazzaglio e Alberto Rabagliati, ricordate? E le canzoni alle quali la bionda Elena diede le ali sono ancora modulate con nostalgia da chi fu giovane in quegli anni: «Maria Luì - lasciati baciar...» singhiozzava Rabagliati al microfono, «Illusione - dolce chimera sei tu...», faceva eco Elena Giusti. Erano gli anni in cui c'è una chitarra amor - nascosta in mezzo ai fior...».

Elena Giusti era la piccolina del gruppetto canoro. Ma che accenti passionali sapeva mettere nei suoi canti! Sinché nel 1942-'43 la voliera Totò e Alda Mognani per le loro risate, e sul palcoscenico leggera Elena si fece la casa, e a guerra finita era maestra nell'arte della posarella, e per dieci anni Elena le sue apparizioni furono il clou femminile delle serate di Dapporto, di Macario e di Tognazzi. Poi l'anno scorso, Elena diede addio agli amici rivieraioli, ed a Milano aprì un teatrino quasi tutto per sé, un teatrino lascabile, piccante, leggero, scintillante di barzellette e canzoncine e sterilette vaporose e leggiadre.

«La rivista ora mi ha stancata; il comico fa la parte del leone e alla soubrette non rimane che comparire vestita di enormi abiti come una bella mannequin. Desidero una perfezionare l'esperienza del teatro e fare della buona prosa. Incomincerò in ottobre, a Milano, al teatro Manzoni. Naturalmente non mi cimenterò con Shakespeare. Tenterò farla nel mio genere, cioè il teatro leggero, la commedia brillante che sfiora la farsa. Anche la televisione mi interessa moltissimo e vi parteciperò con grande passione nel prossimo anno, sia perché dà molta popolarità a sia anche perché è una esperienza artisticamente nuova, che va approfondita».

E il fidanzato? «Aspettarà. Un anno, due anni forse». Aspetterà finché Elena Giusti non avrà detto addio definitivamente alle scene. Il signor Marino Marzoli, un grande industriale di Palazzolo sull'Oglio ha atteso la pienezza della maturità per fidanzarsi; ha 54 anni, ma non si direbbe, tanto è veloce negli spostamenti tra la fidanzata giramondo e lo stabilimento che richiede la sua presenza.

«E' un caro uomo: spiritoso, intelligente, piacente. Credo che sarà il marito ideale per me». Ma per ora, come si è detto, il signor Marino dovrà aspettare che la fidanzata decida di chiudere la sua carriera teatrale.

«Non voglio lasciare rimpianti dietro le mie spalle; desidero fare di teatro qualche altra cosa che mi dia soddisfazione. Poi, verrà anche per me l'ora di sposarmi».

Una stretta di mano di Elena e si allontana; va a firmare sulla spiaggia gli autografi per i suoi piccoli ammiratori, che l'attendono impazienti. Ci sarà anche lei questa sera, quando dall'hôtel Excelsior muoverà la elegante sfilata dei divi verso il palazzo del Cinema.

Si apre il XVII festival cinematografico e la tradizione vuole che gli ospiti d'onore passino fra due ali di folla, sotto la luce di potenti riflettori, abbagliati dai lampi dei fotografi. Vi saranno Gina Lollobrigida, al braccio di Vittorio De Sica, Mike Bongiorno ed Edy Campagnoli, Nino Martinelli, Valentina Cortese, Luchino Visconti, Rossana Podestà e il gruppetto delle giapponesine in chimono, la delegazione cinese al completo, l'ambasciatrice Clara Luce, e probabilmente anche i duchi di Windsor, che quest'anno sono stati insistentemente pregati di non mancare all'appuntamento con il bel mondo della celluloide.

Sylvia Morgan sulla terrazza dell'albergo a Venezia

Ieri il festival ha avuto un lieto preludio. Fuori concorso è stato proiettato un film del torinese Luigi M. Giachino: Per le vie della città; che si riporta allo stile delle farse di Ridolini, di Charlot, di Cretinetti e di Polidor. Tutto il mondo della vecchia comica è rivissuto con vena festosa, da attori moderni: Gino Bramieri, Marisa Borroni, Furlanetto, Febo Conti, e in corsa e sala, Polidor. La regia ha imposto un ritmo vivace ed esilarante all'incredibile racconto, sicché la platea, gremitissima di bambini, ha trascorso due ore di lieta ilarità.

Gigi Ghirotti

Un'attrice sedicenne protesta contro la Dietrich

New York, martedì sera.

Natalie Trundy, una giovane attrice di sedici anni, è arrivata ieri a New York proveniente dall'Italia ed ai giornalisti ha narrato una curiosa storia di contrasti avuti con Marlene Dietrich, in occasione del proprio debutto cinematografico nella pellicola *Montecarlo* in cui la Dietrich lavora al fianco di Vittorio De Sica.

«Sin dal momento in cui le venni presentata — ha riferito Natalie — la signora Dietrich dimostrò di provare per un'antipatia profonda. Pensate che non mi ha mai rivolto direttamente la parola salvo, come è naturale, nelle scene delle pellicola girata insieme. Il culmine di tale stato di cose si ebbe in una conferenza-stampa svoltasi a Roma. Quando i fotografi mi chiesero di posare insieme alla signora Dietrich, questa mi gettò i suoi guanti in faccia ed abbandonò la sala».

Il giornale di New York *World-Telegram and Sun* riporta che interrogata a Roma, Marlene ha risposto: «Natalie è giovane ed ha bisogno di pubblicità. Quanto le sarebbe mancata senza i suoi fantastici commenti nei miei confronti».

Nella villa dove l'ha colto il male

Pinza cercava la sua giovinezza

Dal 1926 canta in America dove è considerato secondo soltanto a Scialiapin - Ma nelle vacanze torna sempre in Italia - Una prodigiosa carriera

Nostro servizio particolare

Roma, mattino (di sera).

Un uomo di oltre sessanta anni dalle fattezze marcate e dagli occhi troppo chiari, ben portante ma declamentemente massiccio, che non si vergogna dei suoi capelli quasi bianchi e delle sue rughe; un padre affettuoso di quattro figli, marito felice di una donna che ha venticinque anni meno di lui; una voce unica, potente, profonda che quando attacca le romanze della *Carmen* suscita un vero delirio tra le signore. Questo è Ezio Pinza, il più celebre basso del mondo, secondo per fama soltanto a Scialiapin, definito «il più bel brutto d'America».

La notizia che il cantante è stato colto da un lieve attacco cardiaco mentre si trovava in Italia, ha riportato il suo nome alla ribalta, se pure ce n'era bisogno, e da ogni parte è stato espresso l'augurio che il male non lo costringa ad abbandonare le scene.

La malattia l'ha sorpreso a Milano-Marittima, dove da qualche tempo Pinza era solito passare le sue vacanze in una piccola villa nascosta tra i pini perché qui si sente tornare ai tempi della giovinezza e dei primi successi. L'uomo che la terribile Louella Parsons ha definito «una barca di soghi» è nato a Roma, mattino, figlio di un bravo e povero artigiano: i suoi sei fratelli erano morti in tenera età, e il padre e la madre, per scaramanzia, gli diedero il nome di Fortunato Ezio perché gli portasse fortuna. Non pensavano di farne un artista; ma quando videro che il ragazzo cresceva forte e robusto e che la gugola sembrava scampata, acconsentirono a abbandonarlo semplicemente Ezio, e gli permisero di pensar da solo a esser fortunato.

Tra scuola e laboratorio paterno, il piccolo Pinza non aveva da annoiarsi. Una sua passione erano le corse ciclistiche. Fu durante una di queste esibizioni che Ezio attaccò «O sole mio!» con tanto ardore che i compagni smisero di occuparsi del pedale per fargli il vicino ascoltarlo. Ad abbandonare terminale, furono concordi nel giudicare le sue corde vocali in miglior forma dei suoi muscoli: e gli consigliarono in coro di darsi alla lirica. Al Conservatorio di Bologna (uno dei più celebri del mondo) confermarono l'opinione dei suoi amici: è gli assegnarono una borsa di studio di quattrocentocinquanta lire al mese.

Fino ai ventidue anni Pinza visse con le magre lirette della borsa di studio e con le molte speranze che gli alleviavano le privazioni inevitabili di una vita grama; e per la penuria di denaro e per l'abbondanza di dubbi e di fastidi che non gli davano tregua. Finalmente esordì come si è detto, nel teatrino di provincia dove andò a sentirlo Toscanini che cercava un Nerone per l'opera di Mascagni che stava per andar in scena alla Scala. Il trionfo fu tale che l'eco arrivò al di là dell'oceano e il direttore del Metropolitan lo invitò ad andare a New York per una fornata: Pinza accettò, persuaso di esser di ritorno entro tre mesi. Si era nel 1926... Da quell'anno, anzi dì è più mosso dall'America che per brevi vacanze.

Qualche anno fa (aveva alle spalle ventidue anni di ottima carriera di basso), Ezio Pinza tradì il Metropolitan e andò a Broadway per interpretare la parte del Don Giovanni nella fortunatissima commedia musicale *South Pacific* che tenne il cartellone mesi e mesi gravide alla bravura del protagonista e della prima donna, Mary Martin. Uno scandalo, per i patiti della malattia lirica! Pinza però, che aveva già conquistato l'uditori e le cultrici della musica operistica, in quell'occasione conquistò l'altra metà dell'America (la cretà più numerosa, dirommo!) quella che preferisce la musica delle allegre commedie di Broadway alle melodie di Verdi

Ecco perché la villetta tra i pini di Milano Marittima ricorda a Pinza i tempi belli o incerti della sua adolescenza, quando la sua carriera era di là da venire e invece di una nera e lucentissima *Packard* possedeva una malconcia bicicletta verniciata in famiglia. Anche adesso ha una bella, scomata, che gli è inseparabile dal due figli più giovani o ch'egli cerca di difendere come meglio può dalle loro brame. Gli sta a cuore forse più della *Packard*, quasi come la vecchia bambola di pezza ch'è il suo portafortuna e che porta con sé dovunque vada.

Teodoro Brun

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XLIII. — All'aeroporto di Algeri, Johnny Fortuna dovrà pilotare l'aereo che trasporterà in Baviera una equivoca donna: Lisa, Kid Flash, che l'ha riconosciuta, ne racconta a Johnny la storia. Kid e Lisa si erano sposati a Budapest, lì, quando la ragazza sposò un alto gerarca nazista.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice

di Sir A. CONAN DOYLE

XXIV. — Indagando sulla scomparsa di Maggie Harewood, Sherlock Holmes e Watson si recano al Museo Tussaud. Nella camera degli orrori Watson ode dei gemiti. Al manichino di cera di Maggie cade di mano il martello con il quale la donna avrebbe ucciso il marito.

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ai rendi aumentano 50 %

Da due mesi, dello stesso un numero che comparirà in un Numero dei lunedì, ecc. aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

CANCELLI ferro artistiche, disegni, misure varie. Ingrillone, Rivoli 45, Rivoli. 9561

LABORATORIO elettromeccanico assume costruzione apparecchi singoli serie bocceria frazionatore. Telefonare 588-196.

LIQUIDO tessuti merce pannelli cinematografia. Tabucchi, Re Umberto 62, Torino.

POLTRONE 18-20-22, lusso. Mandamento 3-5 posti velluto. Corso Novara 90, telefono 20-508. 9383

TORNIO parallelo mecc. leggero, altro cilindratrice, pialletto, trapano Rigamonti 28. 61881

APPARECCHI radio commerciali 1.500.000 con allegato affitto 24.000. Incasso 30.000 giornaliero. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 37718

AGHELLERIA e pescheria avviati, alleg. gio, magazzino, per vitto commercio radio. Telef 390-309. 37850

AUTORIMESSA 140 macchine in costruzione, dotata unico senza colonne, ogni attrezzatura, affitta 360.000 mensili, condizioni minimi, 8.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 70359

AVVIATA fabbrica materiale edile brevettato porte raddio ecclesi. Non necessaria competenza tecnica. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 58020

CAVALLERA, Saluzzo 32. Acquistiamo rimettiamo bagni, arredo qualunque genere, facilitando. 5955

CEDESI bellissimo abbigliamento signore bambini, centralissimo, molto ampio, lusso personale anche pellicceria. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 37880

CEDESI commercio-ristorante signorile avviatissimo angolo pedonale ottima posizione. Telefonare 558-586. 58002

DEDO bellissima rubinetto pressione 15 mensare, permesso vino, semicotto. Telefonare 61-075 58126

DERGO parrucca industria rivendita, pelo alimentare, lavorazione continuativa. Telefono 890-142. 4810

DOMUSI compravendita prodotti caseari persona rivendita pane, latteria. Telefonare 290 143. 4810

DROGHERIA privata cede sua Mirafiori ottimo affare 1.800.000. Telefonare 891-694. 58035

LAVANDERIA automatica posizione grande lavoro attuale macchinario 2.500.000. Telefonare 891-694 57700

RILIEVO cessione negozi ogni genere, ristorante, amministrazioni, APT, Garibaldi 30.

RISLEVERE drogheria commerciabili poco ammontare oppure licenza trasferibile. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

SCUOLA privata documentabile avviatissima reale sviluppo zona industriale provincia Torino, ordini rubrica causa partenza. Scriv. cassetta 5143, SPI, Torino.

URGE cedere caffè assicuroni, televisori, tabaccaio, tolto, zona industriale, appartamento moderno, affitto mite, alloggio. Telefono 683-200 (mattino).

VENDESI miglior salumeria alimentaria macelleria. Telefonare 582-175 ore 16-22.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO Pozzo Strada casa nuova costruzione, alloggi 2 camere cucina, affittati 18.000 mensili, vendiamo 3 milioni 100.000, facilitazioni. Domus, Garibaldi 30. 7894

ABBIAMO S. Paolo alloggio una camera tinello cucinino terzo bagno, affittato 14.000 mensili, vendiamo 1.800.000. Domus, Garibaldi 30. 7894

AFFITABILE subito vendiamo largo Giulio Cesare palazzetto alloggi 2 camere cucina ripostiglio terzo bagno, prezzo ragionevole. Telefonare ore ufficio 55-288.

AFITABILI subito vendiamo via Trivoli 167, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, mutuo a lunghe rateazioni. Vitale 15-17. 7894

ABITABILI subito vendiamo via Trivoli 167, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, mutuo a lunghe rateazioni. Vitale 15-17. 7894

ABITABILI subito vendesi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Frinchetto 58. 70723

ACQUISTEREMO appartamento tre camere, servizi, anche occupato. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.

ACQUISTEREMO abitazi villa casa grande giardino Torino o dintorni. Trattasi effettivamente. Fasan Luna, corso Vittorio 34, Torino. 55473

ADIACENZE piazza Crimea, via Cavour 9 vendonsi alloggi, nuovi, interessanti liberi bisogni mutuosi, reddito 13 %. Visita pomeridiana. 71612

AFFARE alloggio camera, mansarda, ingresso, bagno, ascensore, terzo centrale, libero vendesi via Cibrario. Telefonare 831-902. 71601

AFFARONE, organizzazione vendesi, sedi Napoli, reddito 12%. Aurora, via Francesco Paolo 22. 58126

ALLOGGETTI ammobiliati una camera servizi, 800.000, anticipo, 30.000 mensili. Lanza 72 (cortile) 10-19. 471

ALLOGGETTO camera cucina libero, Leyni 66, Nanzini, telef. 697-198. 71582

ALLOGGI in casetta panoramica 3 camere cucina grande servizi piccolo giardino L. 2.500.000, pagamento 60 % dilazionato tre quattro mesi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 58026

ALLOGGI in palazzina due ascensori, giardino Anticipando 50%. Ricompenza 6-30 anni. Tabacchi 96 (Valentino).

ALLOGGI signorilissimi, fronte piazza, veranda, pergola, 3-4 camere, cucina, doppi servizi, due ingressi, due ascensori, isolamento acustici, riscaldamento. Corso Francia angolo piazza Rivoli 11. Tel. 50-785.

APPARTAMENTO vendesi 4 camere, doppi servizi signorilissimo vendesi. Campana, 8, Teresa 18. 7843

AUTORIMESSA fronte strada, importante azienda Barriera Milano, capacità 150 macchine, completa ogni attrezzatura, redditizia attuale 10 %. Vendo 20.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 70359

BELLISSIMI alloggetti occupati 1-3 camere palestrante terrazzo, via Bertola 60, Viotti 17-19. 58002

CAMBIEREI magnifico alloggio, passeggi Monte, primo piano, 130 mq. con altro più piccolo e locale per industria leggera circa 100 mq. Eventualmente solo alloggio e rimborsandomi differenza. Tel. 656-811

CASETTA nuova vicinanze 4 camere riscaldamento, 1.000.000 Telefonare 553-693. 7823

CASETTA 3 camere giardino Regina Margherita vendesi affare. Telefon. 43 ore 9-15. 58027

CENTRALISSIMO locale 230 mq. semiinterrato con garage adibi lavorazione, vendesi, Giosuè Cassalis, Gobbi 1. 7808

CERRATO, via Bertolotti 18, telefono 683-238, vende alloggi, una, due camere cucina, bassa corredata, 25% mutuo San Paolo, 25% trentacinquenne esentato, 50% contanti. Visita via Forlì 140 (capolinea 14) ore 8-13, 15-19. 70723

CIALCHINI 36 vendesimo alloggetti signorili terzo bagno ascensore, 6° 7° piano, 3 camere cucine, monti vetrazione. Telefonare 690-070. 70222

CONVENIENTISSIMO, via Galvani Chieri, piano rialzato, alloggio composto, camere 2 cucina, bagno, terzo centrale, 3.700.000. Campra, 8, Teresa 18.

CORSO Inizio 86 vendesi alloggio signorile 6 vani. Tel 58170

CORSO Principe Amedeo via Lanzi vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 70222

CORSO Regina 106, vendesi liberi locali uso negozio laboratorio, 16-18. 58434

CORSO Rosselli 128 bis, vendesi ora mentre alloggi grandi subito. Tel. 22-196, visite 17-19. 58324

CROCETTA alloggi 5-7 camere cucine servizi vetrazioni subiti, Telefonare 653-975. 70913

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vendo terreno industriale, ampio fronte su sponda grande via, possibilità raccordo ferroviario, zona semicentrale notevole sviluppo, 3000 mq. lottizzabile, grossi medie costruzioni. Telefonare 527-410, 527-411.

FIN-VAL, Monte di Pietà 2, telefoni: 527-410, 527-411, vende per conto società immobiliare grande villa corso Regina Margherita Arcoscelica per costruzione civili e industriali, frazionamenti anche grande sfrutt. Prezzi convenienti.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, vende stupenda mansarda zona signorile corso Monca lieri, metri 1700, Telefonare 527-410, 527-411. 71265

IN piazza Statuto, UVAL, Monte di Pietà 19, telef. 538-251, vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino rateazio 5 anni.

IMPRESARI proprietari per vendere rapidamente i vostri stabili in costruzione, fatti, occupati applicate il nostro sistema a limpide rateazioni. La nostra organizzazione ed il nostro personale vi assicurano la più completa assistenza tecnico-amministrativa. UVAL, Monte di Pietà 19, telefono 538-251. 5033

LANCIA Orbassano vendo appartamento e in blocco alloggi signorili 1-2 camere servizi termoautonomia. Ferrero, Re Umberto 1, Tel. 677-642. 70578

PIAZZA Statuto alloggi signorili alloggi pronti subito 4-5 camere cucina doppi servizi vendo UVAL, Monte di Pietà 19, tel. 538-251, rateazioni fino 5 anni. 5033

PROPRIETARI case terreni. Vendite lotizzo, fronteggianti interpellate Ateliers immobiliare Oriental Realizzerete massimo interesse. Documenti scrupolosa serietà. Partiti Barbaroux 4. Telef. 47-387.

SAN Donato vendiamo alloggio 3 camere cucina servizi, Stillo, Magenta 18.

TERRENO progetto approvato 72 camere, semicentrale, vendesi. Telefonare 48-413.

TERRENO strada Cuneo Vico pianoli lotti 200 mq. cinto Francia. Tel. 553-693.

TERRENO accidentato adatto casa popolare. Dettagliare specificando prezzo. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino.

TERRENO pianissimo edificabile autorizzato, mq. 750 netti, limite strada. Progetto, capitolato annessi, vera occasione vendo 18.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

VENDESI occasione corso Regina 160 alloggetto ottimo pianissimo. Tel. 43-200.

VENDESI piazza 50.000 piazza vicinanze Torino. Chiedere informazioni. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino

VENDESI Rattalia villetta 5 vani servizi garage giardino libera subito. Telefonare 54-850, Biella. 71607

VENDO terreno in ottima posizione mq. cinque 150 mq. risultabile oppure permutasi alloggetto in Torino. Telefonare 794-608. 57995

VENDO 3 camere, cucinetta, servizi, libero, piano rialzato. Corso Galileo Ferraris. Telefonare 536-827. 57800

VENDO laboratorio industriale mq. 80 con ampio cortile, stabile Francia. Telefonare 389-702. 52476

VENDONSI alloggi camera tinello servizi, via Brocchi, Crevacuore, Cervata 40

VENDONSI alloggetti 3 camere bisogni e abbicedi. Telefonare 774-160.

VILLA Lemmana nuova libera, due alloggi, vendo permuto. Telefono 48-274.

VILLETTA Richelmo verde 3 stanze servizi laboratorio nuova 4.000 000. Telefonare 551-683. 7338

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, uso nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 552-500 ore ufficio.

AFFITTANSI due matere in stabile professionale via Po, Telefonare 576-481.

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 60, mq. 80. Nardi, Urbino 15. Tel. 20-829.

AFFITTASI semiinterrato 600 metri uso negozio 140, corso Cavalca. Cravanzana, Cervasca 40. 9553

AFFITTASI via Bibiana locale magazzini 5 divisibili adatto rappresentanza ufficio pubblico. Telefonare proprietario 83-606. 58114

AMPIO negozio con retro, affittasi subito Lodi 34, Tel 72-906.

AUTORIMESSA 100 macchine pubblico affitta subito 8.500.000 Cravanzana, Cervasca 40. 9553

CENTRALISSIMI locali ammobiliati vendonsi affittansi Telefonare 48-413.

CERCASI locale industriale ori. 400 000 lire per industria leggera. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.

CERCO affittare locali 300 metri circa con alloggio oppure cascinetta uso abitazione per pollicoltura. Offerte a Cocchi Silvio e Verrecchia, via Finalmarina 12, Torino.

CERCO locale adatto impianto importazione drogheria corredandone indirizzo. Scrivere cassetta 9052 SPI, Torino.

CERCO locale 100-120 mq. zona S. Paolo Francia, accessibile con autotreni. Telefonare 50-604.

NEGOZI 17 affittansi tre locali adatti per negozio ufficio laboratorio. 57945

NEGOZI pronti subito affitto ottime condizioni agevolazioni contrattuali. Telefonare 587-730. 58272

NEGOZIO affittasi macelleria salumeria latteria, affitto. Telefonare 587-730. 58272

LOCALE d'affittare immenso volendo termoriscaldato, adatto allenatore, ingresso indipendente, via Pesaro 45. Telefonare 283-472. 68578

STABILIMENTO mq. 1200-1500 mq. ben adibiti, lunghissimo, possibilmente sopraluogo, area non eccessivamente periferica, attirerebbe ed accontenterebbe industria confezioni. Telefonare 30-601.

UFFICIO centralissimo due camere arredate affittasi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 85420

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere diverse zone. Stilio, Magenta 13. 7256

ABBIAMO camere-cucine 7000. 1-2-3 cucine 10.000-20.000 Riveries, Sant'Anselmo 12. 8030

ABBIAMOMANI alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 536-205.

ABBIAMOMANI 1-2-3 camere e cucine subito. Telefonare 687-463. 8028

AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere. Ferroni, Re Umberto 1. 70573

AFFITTANSI alloggi 11-13-14-15-19-20 mila. Secchi 15. 58464

AFFITTANSI, case nuova costruzione, alloggetti camera cucina, 2 camere cucina, doppi con retro, garage, tutti comfort. Via Azimonti Bernezzo 153, telefonare 774-854. 68551

AFFITTANSI 1° settembre ultimi alloggi casa signorile completamente ampio spazio parapp. piastra cemmande ai negozi finiti, tinteggiati, pavimento marmo, ampio resto servizi particolari. Telefon. 295-934 ore 13-15 e 20-21. 67010

AFFITTANSI subito alloggetti 10.000, 12.000, 14.000, 15.000. Gattero, 5, Torino 12. 68553

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi, altro 3 camere servizi, 1 piano, tutti comfort. Zona Mercati nuovi. Telefonare 38-727, 297-661. 10969

AFFITTASI nuova alloggetto due camere zona Aeronautica, Telefonare 656-467. 68035

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere cucinino via Savigliano 1, Gaudioli. Telefonare 886-819. 67851

AFFITTASI via Finalli 74 bis, alloggio 2 camere cucina servizi per 1° ottobre. Telefono 81-602. 4321

AFFITTO alloggi nuova costruzione 2-4 camere accessori moderno vista allarmati Corso Francia 349. 97772

ALLOGGETTI signori vedi perfetto servizi moderni affittansi subito. Telefonare 42-298. 85427

AUTOTRASLOCHI Peirani, via Massena n. 31, telefon 638-916 Garanzia Premi multo. Ragazzini. 4006

CAMERA cucina centralissima affittansi due oltre 2 persone. Telefonare 553-695.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino 4-5 doppi servizi; negozi, garages pronti subito. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5027

CERCASI alloggio 2 camere servizi zona centrale. Telefonare 538-211, ore 12-15, 20-21. 67062

CERCASI affittare minimo 14 camere, 1° piano zona centrale, massima garanzia. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino.

CERCASI appartamento 2 camere servizi elegantemente ammobiliate tutti confortes buona posizione. Tel. ore ufficio 774-091.

CERCO 1-2 camere servizi, massime referenze, garanzie. Telefonare 527-643.

CROCETTA affittasi alloggio signorile tre camere cucina. Corso Mediterraneo 76, ultimo piano.

DUE camere libero ingresso ingresso indipendente affittansi, Pier Carlo Boggio 32 Tel. 48 088 58200

FERROVIERE piemontese cerca camera cucina cucina completa bagno. Telefonare 21-593. 58224

LATACINA. Edificio Santa Chiara appartamenti signorili panoramicissimi garage avveniva 15-21.000 mensili affittansi immediatamente. 58762

LINDOTTO affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Richiamati. Telef 43-770

PARAGGI corso Sebastopoli affittasi alloggio 3 camere, cucina servizi, terzo centrale. Tel 694-093 58567

PRIVATO affitta subito 3 camere libelle accessori L. 30.000 corso Vittorio 182 via monvisiera contrazione. Telefon. 88-222 preferibilmente una pers.

PROPRIETARIO affitta signorilissimo piccolissimi camere e cucina Madonna Campagna. Telefonare 267-539

RIVOLI (Benisario) alloggio in villa panoramica, telefono, terreno, garage, ufficio e stabili. Telefonare 45-278 7328

SANTA Rita affittasi alloggetto signorile camera libelle servizi 15.000. Tel. 51-844.

SIGNORILE 3 camere servizi primo piano, ufficio o negozio lavoro affittansi. Ivaldi-mont 30. 45420

VANCHIGLIA affittasi subito alloggio due camere cucina ingresso. Telef. 53-206.

VIA Da Verrazzano 2 affitta due camere cucina bagno terrazzo terzo centrale, libero 1° ottobre. Rivolgersi proprietario

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALBISOLA Marina comoda villa, dopo Ferragosto L. 1000. Telefonare 687-026.

BAGNI di stufa Archimede (Genova, via Storia 49, telefono 73-044) pensione completa, servizio, cabine, camere individuali, camerini, 1600 giornaliere, cabina telefonica. 4405

CIANO Marina, alla Liguria in villetta, trattamento ottimo, L. 1300.

FINALMARINA Villa Ferri 1 pensione famigliare trattamento familiare cucina casalinga ambiente tranquillo. 58808

RIMINI Pensione Millefiori, centralissima, prezzo propagandistico 20 agosto 1200, settembre 1000. Prenotazioni subito.

RIMINI, Villa Azzurra, Hotel Fabiana, prossima linea. 1100. Tel. 54-38. Prenotazioni. 58248

SESTRI Levante, Pensione Marina, ogni comfort moderno, cucina casalinga, settembre 1700. 13706

TARAZZE. Hôtel Villa Pensione, ristorante sopra 2000 tutto o camere 12813

9 COLLEGI IST. NUOVI L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico a Cuneo a 2 settembre insegna corsi diurni, serali stenografia commerciale e aziendale, dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 364, telef. 50-854. 428

10 LIC. TRAD. PERSTAZ. L. 30 p.p.

APERTA tutta estate Berrini, Santa Teresa 2, prepara ragazzi all'esame, esami, integrativi traduzioni diverse lingue. Telefonare 563-979 3048

PERFETTA autosomma lingua inglese traduzioni ripetizioni, uffici. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 68003

TECNICO agente accetterebbe amministrazioni di aziende agricole o lavori di tecnica. Scrivere cassetta 6030 SPI, Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

ABITABILE subito quadrilocale signorile spazioso. Desarisa, Sant'Anselmo 19.

APPITTASI camera ammobiliata 1-2 letti salendo vitto, tutti comforts. Tel. 70-647.

APPITTASI camera ammobiliata bella camera grande a 2 o 3 letti ad amici o studenti, cucinetta. Telefonare 551-234. 8417

APPITTENSI elegante camera con pensione a persona seria signora due amici. Telefonare 299-600.

AFFITTO camera persone o amica signora Gran Madre. Telefonare 888-179.

AMMOBILIATE ammobiliati centralissima corrente prezzi convenienti. Tel. 521-584.

CAMERA bella, ammobiliata, zona comoda, via Nizza, affittasi signora distinta. Telefon. 633-417. 67723

LANCI Ormeasco affittasi camera mobiliata con lettini comforts. Tel. 59-622.

PER signore sole stabile bella ammobiliata regnatta. Via Saccarelli 32, Rivara.

PRIVATO affitta camera due letti comoda moderna. Telefonare 326-581

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A elementi con reale conoscenze private offresi possibilità forte guadagno. Presentarsi sig. Carbo, corso Mac-ing. 134 ore.

ABBIAMO impiegati principalmente usciti allievi, corsi anche 26 giorni elementi dattilografia, contabilità. Specializzazioni segretari albergo 28 istituti. Scuola con residenti Torino. Istituto Baldesi, Nizza 63.

ABILE signorile serio corrent. Via Cavour 18 Torino. 67941

ABILISSIMO collaboratori commercializzati elettrici desidera frequentando nostri corsi

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Campionati mondiali su pista a Ordrup

Faggin e Baldini verso le finali

La pioggia ha disturbato la giornata iniziale di gare - Una caduta di un italiano - Possibilità di Ogna Pinarello e Pesenti

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, martedì sera.

E' incominciata in pista e continuata a piovere. O meglio, siamo esatti, il pomeriggio di ieri ci ha portato in dono addirittura il sole, ma la sera non appena gli atleti hanno intinato le corse, qualche goccia d'acqua ha gettato l'allarme; i dirigenti dell'Unione Ciclistica Internazionale hanno fatto finta di non accorgersene, poi uno scrutatore di Baldini ha loro aperto gli occhi. Si è aspettato un po', sperando nel miracolo, quindi si è deciso il rinvio.

Ed oggi pomeriggio l'appuntamento suona alle 15,30, si andrà avanti anche alle 16,30; ci si ritroverà alle 18 per finire la giornata intorno alle 23. Il tutto, naturalmente, se il tempo farà giudizio, altrimenti gli organizzatori dovranno cambiare ancora il programma, e il disagio che è già notevole, non farà altro che per gli atleti chiamarli che dividono Copenaghen dal velodromo di Ordrup, aumenterà. La vita è bella ai campionati del mondo.

Ma prendersela non giova, tanto vale dare uno sguardo a quello che si è fatto finora, ai pochi risultati dell'inseguimento e della velocità dilettanti, risultati che suonano tutti favorevoli ai nostri colori.

Nell'inseguimento si è già sperata una netta schiacciante e i pronostici che volevano un duello fra gli italiani e gli inglesi sono stati rispettati in pieno. I britannici Gambrill e Geddesser, eredi di Sheil e Brotherton che l'anno scorso finirono al primo e al secondo posto, si sono già assicurati l'ingresso alle semifinali, dove si incontreranno, con ogni probabilità, con la coppia degli azzurri composta da Faggin e Baldini, che se ne sono rimasti ai quarti di finale per colpa dell'acqua. Oggi pomeriggio Faggin affiderà pertanto a Bruni e Baldini a Schweizer i due matches sono di quelli che hanno Festa assicurato, i nomi dei quattro semifinalisti possono essere scritti sin d'ora: Gambrill, Geddesser, Faggin, Baldini.

Vinceremo il titolo? Non è facile sostenerlo con sicurezza perché anche se i tempi registrati sono favorevoli ai nostri rappresentanti, i due inglesi dal canto loro non sono stati oppositi mai ad avversari di grande impegno. Ad ogni modo qui le cose per noi non sono incamminate male e potrebbero addirittura finire benissimo.

E lo stesso discorso vale per la velocità dilettanti, dove i tre azzurri Ogna, Pinarello e Pesenti hanno superato di slancio il primo turno, tenendo con tre francesi, due neozelandesi, due australiani, un polacco, un belga, un tedesco della Germania Orientale, un inglese un russo e un argentino. I pochi sprinta che abbiamo visto sino qui non ci permettono di dare giudizi esatti sui valori in campo, ma i maggiori pericoli per i ragazzi di Costa sembrano venire dai neozelandesi e dagli australiani. Soprattutto i neozelandesi hanno impressionato ieri pomeriggio: forse sarà perché vantano ingaggiato in una maglia nera che li rende simili a moderni pirati.

Oggi i velocisti dilettanti torneranno in pista per due volte negli ottavi e nei quarti di finale. Gli ottavi di finale sono stati così formati: 1. ottavo: Ogna, Simon, Romanov; 2. ottavo: Trossider, Zajac, Guichel; 3. ottavo: R. Johnston, Verdoen, Pinarello; 4. ottavo: Pesenti, Booth, Batic; 5. ottavo: De Bakker, W. Johnston, Rousseau, Binck.

Il direttore di ciascun ottavo farà direttamente nei quarti, insieme con i tre atleti che si imporranno nei ricuperi. Spettacolo di gala sarà la volata che opporrà, secondo il programma, Pesenti, campione d'Italia, Batic, l'argentino allievo di Bertolazzo e l'australiano Booth.

Sempre sperando che nuove ondate di pioggia non vengano a sommergere questo campionato senza fortuna, dopo le prove del pomeriggio (ripetiamo: verranno effettuati i due quarti di finale dell'inseguimento dilettanti rinviati ieri e gli ottavi di finale della velocità dilettanti), si tornerà alle 18 a Ordrup per lo svolgimento delle corse in tabellone, vale a dire appunto i quarti di finale della velocità dilettanti e le prime due batterie del mezzofondo, che vedranno al via, la prima Timoner (Spagna), Godeau (Francia), Schnader (Svizzera), Kock (Olanda) e Günther Otte (Germania), la seconda Bucher (Svizzera), Franck (Australia), Martino (Italia) e Pronk (Olanda). Qui le nostre speranze sono attaccate al fattore sorpresa: Martino — ci dicono — è in un periodo di forma discreta.

Fin qui, il racconto di quello che dovrebbe capitare. Che proprio capiti davvero non lo giuriamo, per via sempre dell'acqua che viene a complicare maledettamente facendo già contorto, castrato di batterie, di eliminatorie, di ricuperi, prove che durano un attimo e che si accavallano le une alle altre in una ridda di risultati che lasciano storditi. Se almeno fosse possibile riassettare il programma tracciato, sarebbe già un grosso vantaggio, ma il piano che gli organizzatori si sono proposti sta andando a gambe all'aria.

Per buona sorte ci sono alcune giornate, come domani e come venerdì, libere o quasi di gare, in modo che, di rifle o di ralla, nonostante gli sbarri del tempo, si dovrebbe finire sui serio entro domenica. E

L'azzurro Faggin ha superato a Ordrup le prime prove nell'inseguimento

Ultima stagione nel tradizionale recinto

Scompare a Mirafiori il campo dell'ippica

Due nuovi anelli per le corse sorgeranno nella zona fra Nichelino e Candiolo Grandiosi impianti: ci sarà perfino una piscina per i cavalli - I lavori inizieranno al più presto in modo che nel prossimo anno il campo gare possa funzionare

Il nuovo ippodromo torinese costerà un miliardo

L'ippodromo di Mirafiori ha ormai i mesi contati. La riunione di corse inizialmente domenica scorsa e che si protrarrà fino al 25 novembre sarà l'ultima del vecchio campo di corse di corso Unione Sovietica. Il terreno è stato già ceduto ad un gruppo di costruttori e sul grande rettangolo compreso fra i corsi Unione Sovietica, Traiano e Corsica e la via Onorato Vigliani sorgerà un gruppo di palazzi, costruiti secondo i più moderni criteri architettonici, destinati alla media ed alta borghesia, e questa in ossequio alle disposizioni del nuovo piano regolatore della città.

I cavalli dovranno dunque emigrare. Da quasi cinquanta anni Mirafiori ha ospitato sulla sua pista tanti purosangue e soprattutto i campioni delle successive generazioni, venuti a disputarvi il classicissimo premio Principe Amedeo, una delle più antiche e importanti corse italiane. I vecchi torinesi ricordano le ricche sfilate che accompagnavano, fino al primo dopoguerra, il ritorno della aristocrazia dalle corse. Dal '46 si sono iniziate anche le corse per i trottatori, che, sulla pista costruita all'interno di quella del galoppo, hanno dato modo all'ippica torinese di conquistare un suo pubblico.

Ora Mirafiori cessa l'attività. Non per questo l'ippica scomparirà nella nostra città. Nell'anno prossimo, a Torino non ci sarà un ippodromo, ma ne saranno costruiti due. La zona in cui essi sorgeranno si trova lungo il fianco della ferrovia Torino-Pinerolo, a destra di questa, e messi via fra Nichelino e Candiolo, in località Torrette. L'area su cui sorgeranno le due piste da corsa si trova a cavallo della strada provinciale da Stupinigi.

A destra (per chi viene da Stupinigi) sarà costruito l'ippodromo del trotto, a sinistra quello del galoppo.

Oltre il campo di gara del trotto sorgeranno i boxes e per i cavalli in allenamento e per le fattrici, in quanto un vero e proprio allevamento verrà costruito per dare modo di ricostruire quel nucleo di scuderie torinesi tramontato con la guerra e che è assolutamente necessario perché le corse non debbano essere sempre in balia delle scuderie milanesi, ma possano reggersi con mezzi locali.

Adiacenti ai campi di corsa ed al centro di allenamento, che avrà anche una sua pista per gli allenamenti, sorgeranno un campo di polo e un campo per i concorsi ippici. Saranno poi costruite due piscine: una sarà destinata ai cavalli. E' infatti accertato che i giovani puledri traggono particolare giovamento dal nuoto. Infine gli impianti collaterali saranno completati con una serie di campi da tennis e da un'area per il golf. Attorno ai nuovi ippodromi sorgerà poi un vero e proprio villaggio, che dovrà ospitare tutti quei mestieri che gravita attorno alle corse dei cavalli: allenatori, fantini, artieri ippici, addetti al servizio e le loro famiglie.

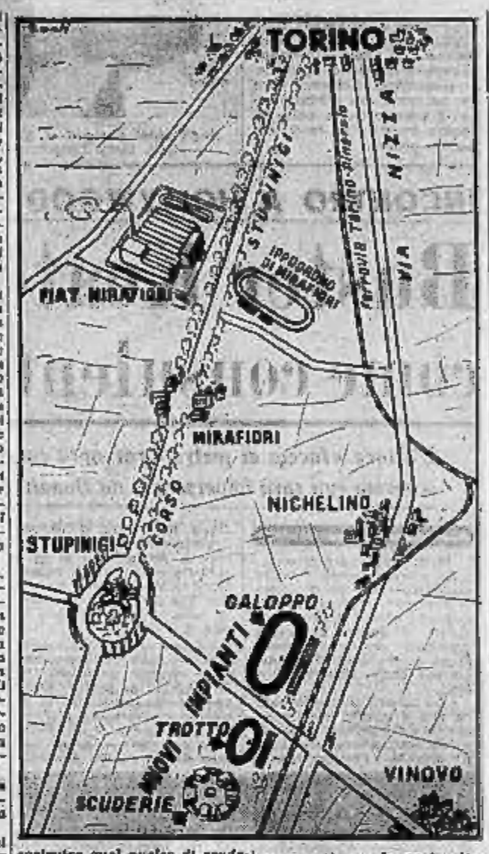
I due ippodromi saranno costruiti secondo i più moderni principi costruttivi. Le tribune, particolarmente larghe, avranno tutti i servizi interni, al coperto. La pista del trotto avrà l'anello di un chilometro, misura minima stabilita per regolamento; ma noi avremmo visto volentieri il tentativo di costruire una pista come quelle americane, a triangolo, dello sviluppo di un miglio, piste che permettono di realizzare velocità altissime e danno modo di assistere a gare combattutissime con campi numerosi.

L'ippodromo del galoppo avrà un anello di circa 2 chilometri. La direttura delle tribune sarà però prolungata in modo che le corse sui 1000 metri si svolgano in pista dritta; anche la direttura opposta alle tribune sarà prolungata in modo da permettere di compiere percorsi anche di 2400 metri, la distanza del «Principe Amedeo», che dal 1957 sarà dotato di 10 milioni di premio, con una sola curva. Nel mezzo saranno costruiti i percorsi per le gare di siepi, di ostacoli e di cross-country.

I lavori per la creazione del nuovo grande centro ippico si inizieranno al più presto e comporteranno una spesa superiore al miliardo di lire. Si spera e ci si augura che sarà fatto tutto il possibile — ed anche qualcosa di più — da parte della società torinese, sotto la guida dell'avv. Bianchetti, perché le corse possano iniziarsi regolarmente alla data abituale della prima domenica di marzo. Nuovi problemi si porranno poi con la costruzione del campo di corse, il terzo per Torino, dopo quello degli «Amoretti» e di «Mirafiori». Infatti è già nelle intenzioni di correre tutto l'anno al ritmo di due o in qualche mese anche di tre riunioni per settimana.

Si pensa che il calendario ideale sarebbe il seguente: gennaio, febbraio e prima metà di marzo corse al trotto nei giorni festivi; da metà marzo alla fine di aprile corse al trotto due volte alla settimana; in maggio e fino al 20 giugno galoppo due volte alla settimana e trotto al sabato; dal 21 giugno alla fine di luglio trotto, sempre due volte per settimana, con le riunioni festive in notturna. Riposo in agosto, fino all'ultima domenica; ripresa con il trotto, fino alla fine di settembre, due volte alla settimana con riunioni notturne dei giorni festivi; ottobre e prima metà di novembre galoppo, due volte per sett.na, con corse al trotto il sabato pomeriggio. Da metà novembre a fine anno corse al trotto nei giorni festivi. Per questo attività sarà naturalmente necessario che l'U.N.I.R.E. aumenti la dotazione di premi, almeno portando a 300 milioni lo stanziamento per i premi. Il massimo ente ippico italiano, al corrente dell'opera intrapresa dalla società torinese ha già reso noto il suo plauso e il suo interessamento.

Elvio Rossi



Morto a Portorico un celebre cavallo

Portorico, martedì sera.

Il famoso cavallo portoricano Camarero, di 5 anni, detentore del record mondiale per numero di vittorie consecutive è morto improvvisamente ieri sera. Si ignora per il momento la causa della morte.

Camarero aveva vinto 72 delle 73 corse alle quali aveva preso parte. Cinquantasei le aveva vinte consecutivamente.

L'ultima vittoria fu conseguita domenica scorsa all'ippodromo di Quintana. Il cavallo apparve in normali condizioni di salute. Ieri mattina, lunedì, diversi segni di un malore, che si andò sempre più aggravando.

Schell s'iscrive a una gara e ne vince un'altra a Caen

Gli organizzatori elvetici di Ollon-Villars reclamano e propongono il ritiro della licenza - In Svizzera Daetwyler su vettura sport ha battuto una "formula 1„ - Grande attesa per il G.P. di Monza, ma la Maserati correrà?

La fine settimana automobilistica si è svolta con una nutrita serie di gare: in Italia la «10 ore notturne» messinese per vetture sport (ridotta quest'anno a 5 ore di corsa in forza di un inspiegabile compromesso tra gli organizzatori e la Commissione Sportiva da un lato, e dall'altro la autorità governativa, in un primo tempo contrarie alla concessione del «placet», cama se dimezzare la durata di una corsa cicloveva i problemi di sicurezza e di traffico che le corse in circuito non permanente propongono...). La 10 o 5 ore di Messina, al diceva, è stata vinta dall'americano Phil Hill su Ferrari 2000 «Testa Rossa», che ha battuto anche avversari al volante di macchine di 3 litri. Questo Hill, californiano di Santa Monica, è un accanito «ferrarista» (fu tra l'altro secondo assoluto nella Carrera panamericana del 1954, dietro Umberto Maglioli), e la Scuderia di Maranello quest'anno lo ha incluso più di una volta nella sua formazione per prove di categoria sport.

Un altro giovane: il varesino Edoardo Lualdi, su Ferrari 3000 G. T. ha vinto la bella corsa in salita «Coppa Selva di Fasano», precedendo i torinesi Attilio Buffa e Gianni Balzarini, entrambi su Maserati 2000 Sport.

Al circuito di Collemaggio, prova di campionato italiano per le classi 1100 e 750 sport e 750 gran turismo, si sono rispettivamente imposti Luciano Mantovani su Osca 1100 (il ragazzo è fratello del più celebre e sfortunatissimo Sergio), Tinazzo su Giaur 750 ed Enrico Carini su Fiat-Abarth 750, le vetturette da gran turismo che continua a mietere allori su allori.

* *

I grossi calibri, sia pure a ranghi ridotti, si sono invece incontrati all'estero: a Ollen Villars per il Gran Premio avviazero della Montagna, e a Caen. Nella prima gara, in salita, hanno preso parte, prevalentemente, vetture sport e da corsa, come nel buon tempo antico. Contrariamente alle previsioni, è stata proprio una macchina sport a prevalere: la Ferrari 3000 di Willy Daetwyler, lo specialista zurighese della montagna, ben noto anche in Italia (in luglio si era aggiudicato ancora una volta l'Aosta-Gran San Bernardo). Il gigantesco pilota elvetico ha battuto tanto come Maglioli, che conosceva una Maserati formula 1, e Trintignant (Ferrari 2000 dell'ex-formula 1), ma non è riuscito a migliorare il record che egli stesso aveva stabilito nel 1954 con una speciale Alfa Romeo 4500 compressore. L'una e l'altra cosa si spiegano in buona parte con le avverse condizioni atmosferiche: la strada bagnata ha frenato la baldanza dei piloti, soprattutto di Maglioli, che disponevano di una macchina potentissima e scattante, perciò tanto più difficile da sfruttare sul fondo viscido

Infine, nel G. P. di Caen (formula 1), il pluttosto esiguo lotto di concorrenti «isolati» (soltanto la Gordini aveva iscritto la sua équipe ufficiale) è stato dominato dall'estroso Harry Schell su Maserati. Il pilota americano residente a Parigi, quando è in giornata di vena appare irresistibile, ma è anche ben noto nell'ambiente sportivo per la sua bizzarria. La settimana scorsa Schell si era iscritto contemporaneamente alla corsa di Ollon Villars e a quella di Caen, optando poi per quest'ultima senza ricordarsi di avvisare gli organizzatori della gara svizzera. Questi hanno immediatamente chiesto alla Federazione Automobilistica Internazionale il ritiro della licenza al pilota, su cui pertanto pende la gravissima sanzione, che se applicata gli impedirebbe di difendere domenica prossima a Monza i colori della Vanwall.

Sarebbe spiacevole, perché il Gran Premio d'Europa è la più importante prova di questo scorcio di stagione, ultima di campionato mondiale, e merita quindi di svolgersi a ranghi completi. Purtroppo c'è un'altra minaccia, costituita dalle riserve fatta dalla Maserati, che pur avendo iscritto la propria squadra, ha lasciato intendere che scenderà in gara soltanto se i collaudi delle nuove vetture allestite saranno positivi. Tali prove dovrebbero aver luogo a Monza oggi, ed è facile rendersi conto con quanta ansia siano attese dagli appassionati, da cui dipenda in buona parte l'interesse tecnico-agonistico della grande corsa di Monza.

b. a.

Lo svizzero Daetwyler

Tre reti di K. Hamrin nell'allenamento della Juventus

La Juventus ha disputato stamane il solito allenamento in partita, presentando le due formazioni al completo. Titolari: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Cucchiaroni, Stivanello. Riserve: Vavassori; Baldi, Robotti; Turchi, Aggradi, Opezzo; Caroli, Colombo, Rossi, Bartolini, Stacchini.

Massimo impegno da parte di entrambi le squadre, e complessivamente buon gioco, anche se Boniperti in uno scatto iniziale si produceva una distorsione muscolare alla coscia, rimanendo però in campo senza più forzare. Hanno segnato prima gli allenatori con Colombo, poi pareggiava Boniperti, ed in seguito Antoniotti ed Hamrin portavano a tre le reti per la prima squadra.

Alcune sostituzioni nella ripresa: Boniperti rientrava negli spogliatoi e Colombo veniva inciteo come mezz'ala; anche Turchi abbandonava per motivi prudenziali. Molte reti in questa seconda parte: Colombo (2), Hamrin (2) e Stivanello per i titolari, Bartolini per le riserve. Risultato finale quindi 5 a 2.

C'è da dire che la prova della Juventus ha confermato il notevole progresso di forma dei singoli, a cui naturalmente ha fatto riscontro un maggiore rendimento complessivo. A posto la difesa, stasera un po' incerti i mediani laterali, in netto miglioramento il gioco dell'attacco. Hamrin ha segnato 3 goals, e tre reti ha realizzato anche Colombo.

* *

E' ormai assodato che Gomez non potrà giocare nel Milan. L'inviato speciale rosonero in Sud-America, dott. Giulio Cappelli, ha concluso un accordo promesso con l'ala sinistra del Boca Juniors Cucchiaroni, ed attende ora istruzioni per definire il contratto. Se da Milano verrà data l'autorizzazione Cucchiaroni passerà al Milan. Gioca ala sinistra, ed ha 27 anni.

Umberto Tozzi, è tornato, come è noto, in Brasile, dove attende la convocazione da parte della Lazio. Il giocatore però, rientrato in patria, ha fatto dichiarazioni, che potrebbero compromettere tutto: «Tornerò in Italia — ha detto — dopo che la Lazio — secondo le clausole contrattuali — avrà marcato a mio nome su una banca brasiliana la somma di 4 milioni di cruzeiros (circa trenta milioni di lire)».

TRUFFA SUI CAVALLI A SAN SIRO

Con 180 mila lire guadagna 2 milioni e finisce in tribunale

Milano, martedì sera.

L'inchiesta della magistratura milanese sulla clamorosa vicenda truffaldina che ebbe per teatro l'ippodromo di San Siro è giunta al traguardo del rinvio a giudizio dopo quasi cinque mesi di indagini. Al termine dell'istruttoria quindici persone sono state riconosciute colpevoli di concorso in truffa ai danni della società SIRE.

Il 20 novembre 1955 si disputò a San Siro una prova ippica denominata «Premio Seguro»: la gara era riservata esclusivamente ad allievi fantini. Alla corsa erano iscritti sedici cavalli, ma poi alla partenza se ne schierarono soltanto dieci. Tre cavalli erano dati favoriti dai pronostici e dai totalizzatori, e precisamente: Albarosa, Gagliarda e Concordia. Il pronostico fu però completamente sovvertito dal risultato della gara: vinse Jacopa Fiorentina, della scuderia Muni, che si aggiudicò il premio vincendo di proposta e succiamando sul traguardo il lotto degli avversari. Montava l'allievo fantino Alfonso Scalella. I commissari di gara non furono molto soddisfatti della vittoria «a sorpresa» di Jacopa Fiorentina, e subodorando fosse stata commessa qualche irregolarità, decisero di andare a fondo.

I loro dubbi e le loro perplessità sull'esito della corsa non tardarono ad avere una conferma: risultò ben presto che tutti i fantini che avevano partecipato alla prova, tranne il vincitore, erano stati corrotti. Avevano ricevuto del denaro per «trattenere» i rispettivi cavalli, e questa «mossa» concorde attuata nel momento culminante della gara da tutti gli allievi aveva notevolmente la vittoria dello Scalella, che era stato l'unico a respingere la proposta di corruzione.

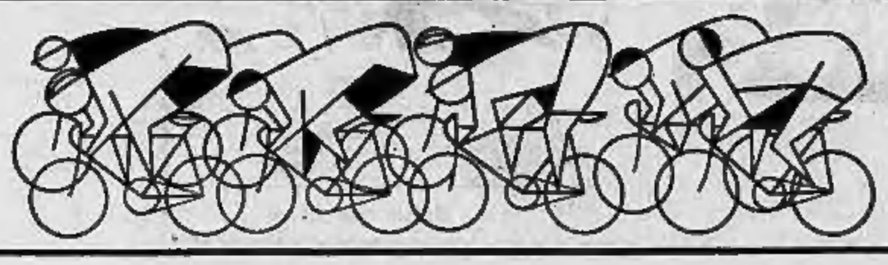
Di quanto accaduto fu subito informata la S.I.R.E. che al termine di una rapida inchiesta intimò ai fantini di non partecipare ad altre corse o li sospese.

Anche l'allenatore degli allievi fantini venne colpito con il severo provvedimento della sospensione. L'inchiesta della polizia accertava che qualche giorno prima che si disputasse il Premio Seguro, un appassionato di ippica, habituè di San Siro, aveva avvicinato l'allenatore e gli aveva prospettato la possibilità di un vistoso premio qualora avesse convinto gli allievi fantini a trattenere in prossimità del traguardo i rispettivi cavalli, lasciandone «vincere» uno prestabilito. Tutti gli allievi ad eccezione, come abbiamo detto, della Scalella, accettarono.

Interrogati dalla polizia, gli allievi fantini confessarono ogni addebito. L'organizzatore dell'impresa truffaldina invece ammise soltanto parzialmente il fatto.

Dichiarò di avere puntato su Jacopa Fiorentina la somma di 180 mila lire, ma non volle precisare l'importo della vincita. Fu possibile invece accertare che circa due milioni erano stati corrisposti per la puntata fatta e accaparrata su Jacopa Fiorentina. Con 2 milioni... è finito in tribunale.

80 chilometri "S. PELLEGRINO„ OMEGNA
ordine di arrivo:
1° Pastore
2° Leonardi
3° Nicolo



UN TRAGUARDO SICURO NELLA SCIA DI UN GRANDE NOME
S. PELLEGRINO
ACQUA - RABARBARO - ARANCIATA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Musica in casa del giovane Schubert

La quarta sinfonia ebbe il suo battesimo nel circolo di amici che si riunivano intorno al compositore - Perché fu chiamata "Tragica,,

Questa sera, alle ore 20,18, le stazioni del terzo programma apriranno il consueto «Concerto di ogni sera» con l'esecuzione della Sinfonia n. 4 in do minore (detta «Tragica») di Franz Schubert, diretta dal maestro Otto Klemperer.

Schubert compose la *Quarta Sinfonia* in un tempo che può dirsi di sobria felicità, quando un ambiente amichevole e musicale accontentava il suo gusto, le necessità, e favoriva le sue creazioni.

Non stupisce che a Vienna dilettanti e professionisti, invaghiti delle musiche anche strumentali, e desiderosi di studi e di conoscenza, si raccogliessero più volentieri e numerosi nella casa del giovane Schubert per leggere e apprendere e godere. La «musica da casa», o «in casa», l'*Hausmusik*, era un grande piacere per i viennesi. Attorno a Schubert alcuni amatori degli strumenti ad arco non tardarono a costituire un doppio quartetto. Presto il numero aumentò, e alla casa di Franz non abbastanza capace, fu preferita un'altra sede. Vennero poi dilettanti e maestri di strumenti a fiato, e le *ouvertures* di Cherubini, di Spontini, di Méhul di Boieldieu, trovarono esecutori appassionati e solerti. Coraggiosamente vennero affrontate anche sinfonie di Haydn, di Mozart e perfino le prime due di Beethoven.

Composta nel 1816, la *Quarta* di Schubert, in do minore, detta «la tragica», ebbe appunto in quel circolo il suo battesimo. Gli venne giù dalla penna scorrevolmente, neppur preceduta da appunti, nè da abbozzi. Il frontespizio autografo recava: «April 1816. Franz Schubert zapia» (mano propria). Più tardi aggiunse: *Tragische*. Ma tragica, in quanto spasmodica, non risuona; si intende una dolorosa rassegnazione. Fortemente e soavemente. Egli amava assai le semplici gioie dei lieti dintorni viennesi, talora nostalgico, contemplativo. Fondeva in commossa religiosità l'ai di là cristiano con la romantica *Sehnsucht*.

Consapevole di sè, non orgoglioso; ammiratore senza pregiudizi. Lavoratore sodo, quanto la salute la consentiva; aborriva dai vincoli degli offici. Usciva dal *raptus* senza agitazione o sconvolgimento, ma desiderava di società, di conversazioni e di musiche, di passeggiate e di lavorne. Frequentava la gente a lui più affine per stato sociale e per gusto artistico, ne godeva la simpatia; lui senza famiglia e senza amori, vi aderiva distratto, momentaneamente abbandonato, cedendo quasi a una necessità, cogliendo una facile consolazione. Cercava la compagnia, schivava il chiasso. Si donava e si rivendicava. Non risulta s'obbiasse neppur nel vino. Gaio, triste, randagio. Era in lui un che di timido, di raccolto, di assorto pur nell'apparente concordanza della spensieratezza.

Guardatelo nelle testimonianze del tempo. Narrano gli Hartmann d'una gazzarra notturna davanti a una osteria; gli schubertiani fanciullescamente si rincorrono lanciando palle di neve: Schubert se ne sta appartato. Ecco gli acquerelli di Kupelwieser e di Schwind; schubertiadi in Atzenbrugg: dov'è Franz? Tranquillo, non balla, non canta, converse apparisce con Kupelwieser o con Vogl o Schwind. Ecco l'altro acquerello di Kupelwieser: gli amici intrecciano scherade plastiche, agiscono, commentano. Schubert non vi ha parte, sta seduto presso il pianoforte, la mano sinistra vagante sui tasti; osserva, pensoso.

Negli studi parigini si gira «Ariane», di Billy Wilder. Tre interpreti del film (da sinistra), Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier, scherzano fra loro

Oggi e domani alla radio

Il "Teatro di Venezia„ presenta una commedia di Goldoni: «Un curioso accidente» (progr. naz., ore 21) - «Botta e risposta» con Silvio Gigli alle 21 sul II progr. - Alla tv: «L'amico degli animali» con Angelo Lombardi (21) e «Chitarra bizzarra» con Van Wood (22,05)

MARTEDI' 28 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 547,3, Torino m. I. II) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale: musica operistica - Mill a leggenda (13,50) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Mariano Bernardi - Concerto musicali, di Giulio Confalonieri - 14,50: Le opinioni degli altri - 15,05: Cronache di musica moderna, di Cesare D'Angelantonio - 17: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 17,30: Ai vostri ordini: risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Amedeo Periziola e la sua chitarra - 18,15: Quarto teatro (campo aperto), sentimenti e tendenze di oggi in ogni paese - 19,05: La fisarmonia - Selezioni Radio Unica - 19,45: Pronto soccorso musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,50: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Ritornata - Radiosport - 21: Pianoforte ricordi: variazioni musicale in fa - Pianoforte ricordi: variazioni musicale in fa - Ultime notizie.

Ore 21,10: Il Piccolo Teatro della Città di Milano presenta a Il teatro di Venezia» in «Un curioso accidente», commedia in tre atti di Carlo Goldoni; regia di Duse Bassoggia; riduzione radiofonica a cura di Aristide Leporini. La vicenda: Il ricco mercante olandese Filiberto non vuol saperne di far sposare sua figlia Giannina allo splendido ufficiale francese innamorato di lei, Coleone, che, ingiustamente in casa durante una sua malattia, ha ferito il cuore della ragazza. Il prode Filiberto non può permettere questa unione per non fasidiare il suo caro amico Alceo Giannino, che teme di dispiacere a Coleone, se parte per Amsterdam senza la figlia. Il padre è pronto al loro rifiuto di casa Riccardo, che è semplicemente un finanziere, di dare in moglie sua figlia all'ufficiale. Riccardo, offeso, si rifiuta, ma Filiberto arriva al punto di costringere minacciare al suicidio. Giannina, che teme di far cadere in disgrazia il padre, l'ufficiale, interessato il denaro, rifiuta, ora che è ricco, più opportuno non sapere la ragazza del finanziere, che non gli garba affatto, ma di lasciare proprio Giannina, che poi finisce a sposare un uomo di non suo gusto. Filiberto, così beffato, deve ringoiare ed accettare il fatto compiuto - 22,35: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Copenaghen: radiocronaca del Velodromo di Ordrup - 23: Ugo Calise e la sua chitarra - 23,15: Giornale - Dalla FIVI Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia: radiocronaca dell'inaugurazione - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 527,3, Torino m. I. II, Alessandria Biella, Cuneo m. 100,1). — Ore 13: Canzoniere diretto da Francesco Ferrari - Flash: interviste sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagrerri: Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomposa - 15,05: La Bora delle canzoni - 16,30: Schumann e Chaikovski: recenti degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ubaldo De Chiara - Canta Giorgio Consolini - 18: Giornale - Orchestra diretta da Guido Cergoli - Franco Russo e il suo complesso - 18: Giuchkmo alla roulette, avventuroso musicale di amori e Bracciocci - Compagnia di rivista di Milano; orchestra diretta da Pier Emilio Basti; regia di Giulio Scarnicci - 19: Concerto di musica operistica, diretto da Bianco Curtoi, con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del basso Carlo Cava; orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (replica del Programma Nazionale) - 19: Domenica - Programma per i ragazzi: «La valigia dei racconti», a cura di Stefania Pizzaz; in raccolto di Miyazawa Kenzgli; realizzazione di Ugo Amodeo - Ballate con noi - 19,30: Umghei Guidi e la sua orchestra - Scrivetci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista a Copenaghen: servizio speciale di Adone Carapezzi - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Antiquarium Elegante: Catalo presenta le sue nuove canzoni: «Semplice tal...», e «Maggio di luna», «Il sole di Parigi».

Ore 21: Botta e risposta; [illegible] di Indovinelli presentato da Silvio Gigli - 22: Ultime notizie - Musica da ballo, con la orchestra di Xavo Morales. Ferrie Passano e con l'Hotche Trio - 22,35-23,05: Ippodromo - Una voce sulla sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,4, Torino m. I. II). — Ore 19: Il versione nella letteratura italiana, a cura di Mario Massenti Alentanni: V. La poesia della scienza e della «realtà»: Zanella, Stecchetti, Guerrini - 19,30: Iniziative culturali: Stadioni e studenti stranieri in Italia, a cura di Riccardo Averini (prima trasmissione) - 20: Liturgia armonica - 20,15: Discografia: concerti corali: F. Schubert: «Birdsong n. 4 in do minore (Tragica)»; Adagio molto, Allegro vivace, Andante, Minuetto (Allegro vivace), Finale (Allegro), Orchestra del Concerti e Lamoureux», diretta da Otto Klemperer; G. Enseghi: «Delle Milanese», a ricordo di Paolo di Agostino, per canto e orchestra; soprano Marzia Cubero, Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti», di Napoli, diretta da Arturo Basile - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Taccuino romantico: la Italia, a cura di Alessandro Donatelli: II. Bernhard: «Il cacciatore di un mito» - 21,50: Le opere di Robert Schumann, a cura di Luigi Rocca: «Quartetto in la minore, op. 41 n. 1»; «Quartetto in la maggiore, op. 41 n. 3»; Esecuzione del «Quartetto Mainardi» - 22,40: La Mascherata a Bonassola (Spezia), a cura di A. Carocci.

ROMA II (m. 355). — Ore 21,15-7: «Notizie dall'Italia», programmi musicali e pubblicari.

TELEVISIONE. — Ore 18: «L'ultimo arrivato» da 18 a; di Enrico Serretta (registrazione effettuata il 23-3-1956). Interpreti: Esperia Sperani, Ermanno Roveri, Bianca Toccafondi, Giulio Lazzarini, Raoul Grassilli, Adriano Minnucci; regia di Alberto Gagliardelli. Quando alcuni amici del campionato scrittore a giocatore siciliano risale al 1924. Fu intisi rappresentato nel novembre di quell'anno all'Accademietto di Milano - 18,40: Musei d'Italia: Il Museo Bilbiani a Firenze - Una visita ad una delle più singolari collezioni italiane d'arte e di storia - 19: Telegiornale.

Ore 21,15: L'amore degli animali, a cura di Angelo Lombardi - 21,45: Otto quarti giochi in Sempai facciamo di viaggio, a cura di Aldo Buzzoni e Sveglia». La visita alle città avvelenate e rubate patrocinatrice compiuta: casi e per Goteborg e Stoccolma, di cui sono preservati monumenti, palazzi, ville, musei, il discriminatorio, abbattuto la violenza delle centinaia di lupi e lupetti, delle feste campestri, dei caratteristici costumi popolari di Lessaro e di Rattvik, delle attività agricole e forestali, e quindi dei grandi complessi industriali ed industriali di Boras e di Kiruna, vasi sottolineare come una vita a bassissima densità umana non quella imposta dal progresso moderno e come essa si ripercuota, alla fine, sul benessere della collettività. A Kiruna, oltre il Circolo polare artico, dispositi e l'operazione Vittorio Bernoi giungono coi loro e ne ripartiranno con la neve, dopo appena due giorni - 22,05: Chitarra bizzarra: sentimenti animati con Van Wood; realizzazione di Eros Macchi - 22,20: Nuovi film italiani - 22,45: Taccuino in margine: Trovate migliori col «Trono del Sud», servizio giornalistico di Lino [illegible] - 23,10: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 29 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cinquedo - 11: Le più belle canzoni di Napoli - 11,30: Musiche di Schumann - 12,10: Motivi di Astaprima - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Gandi - 17,30: Parigi vi parla - 18,30: Università Marconi - 19,15: Le mie meraviglie del mondo antico - 20: Orchestra Gonda - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: «La locandiera», opera di M. Persico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ed Ulimer insieme.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Le canzoni di Astaprima - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Cergoli - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagrerri - 13,50: La Bora delle canzoni - 14,30: Arcuri in vacanza - 18: Orchestra Arcobaleno - 18,45: Domenica a carta da musica - 19: Terza pagina - 17: Galleria napoletana - 18: Giornale - Programma per i piccoli - Ballate con noi - 19,30: Armoniche a fiati - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20,45: L'Italia è una spettacolo - 21,30: Sogno della canzone nova - Ed: Simpatico - Il Bartaglioni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Le conseguenze - 19,15: Ritratto di V. Thomson - 19,30: La [illegible]ana - 20: L'intellettuale economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Donna a Superiocco», di G. B. Shaw - 22,45: Musiche di Rossini.

TELEVISIONE. — Ore 18: La famiglia Arcobaleno - 18,15: La Sfinge TV - 18,45: Il cinema documentario - 20,45: Telegiornale - 21: Campionati mondiali di ciclismo 1956 - 22,10: Senza parole - 22,40: I grandi fiumi d'Europa: Il Tevere - 23,05: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 6)

ASSICURATORI vita sviluppate vostre relazioni ed affari appoggiandovi ultra centenaria società torinese. Lavoro organizzato, di premio rendimento per elementi seri, preparati. Scrivere cassetta 1098, O.P., Torino. 13671

ASSUMIAMO provetto maniscalco, elettr., tornitore, apprendista, tagliatrice confezioni sede, industria Stellone, San Donato 74. 66377

ASSUMONSI operai tubisti e carpentieri ferro. Rasero, strada Cascinetta 18.

CAMERIERA giovane buona presenza molto ordinata cercasi. Serietà assoluta cattolica, massima massima. Scrivere possi corrugati ufficio cassetta 6394, SPI, Torino.

CAMERIERA giovane capace cucito; conoscenza servizio cercasi da piccola famiglia signorile. Telef. 780-083. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. 87347

CASA signorile cerca bambinaia referenziata cattolica esperta bambini; quattro anni due anni occorre. Ottimo trattamento. Scrivere, massima 9047, SPI, Torino.

CERCANSI bambinaia e apprendista gli genaio. Via Salabertano 62. 66361

CERCANSI manovali specializzati pratici maneggio materiali pesanti per lavori continuativi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. 88330

CERCASI operaia pratica per lookings gio a domicilio di indotti a collettore [illegible] Torino 28 bis. Torino.

CERCASI signorina 30-40enne lavori casa persona sola e collaborare ufficio immobiliare. Buon stipendio, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 70539

CERCO istruttore stradale. Presentarsi corso Roma 94, Bruno, Borgo S. Pietro, Mezzalieri. 06886

CERCO lavorante e apprendista anni 14 per fotoceia. Tel. [illegible] 88456

CONTADINI, [illegible] famiglia selezionati pratici vigorosi, abilissimo mungitore. Scrivere ott. del compenso la famiglia prima cassetta 6295, SPI, Torino.

COMICI amatori, cantori, suonatori, ventriloqui, personaggi per cantoria pubblica ed Elena. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

CITTA cerca giovane provetto insegnante. Telefonare 894-238. 66939

DONNA infiobare referenze cercasi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. 87870

FATTURISTA contabile buona pratica cercasi. Indispensabili buone referenze. Preziose persone posti occupati. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 87755

IMPORTANTE azienda automobilistica certa sede operante specializzando elevatore per uso[illegible] e [illegible]. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 137833

IMPORTANTE azienda zona Agnurina cerca[illegible] perfetta conoscenza tedesco inglese eccezionalmente lingua francese italiano italiano. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. 88455

IMPORTANTE industria zona Agnurina provata esperienziata stenodattilografa italiano lavori ufficio. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino.

IMPORTANTE società Riviera ligure cerca[illegible] specialmente, prima impiegati [illegible] [illegible] [illegible]

Risultati di un Congresso

Gli alleati del cancro

Una prima lista delle sostanze nocive alle quali si potrebbe attribuire la responsabilità del terribile male

Roma, martedì sera.

Nei giorni scorsi si sono riuniti a Roma i più eminenti cancerologi di tutto il mondo e fra i molti problemi discussi sulla prevenzione e sulla cura del terribile male, uno in particolare ha attratto l'interesse degli studiosi che a loro volta l'hanno proposto alla attenzione di tutti i Paesi, di tutti i Governi, degli speciali organi internazionali.

Si tratta cioè delle sostanze alle quali si può attribuire la responsabilità del cancro e su di esse l'ultimo numero della «Settimana Incom Illustrata» si diffonde a lungo in un articolo che ne elenca un numero notevole. «La responsabilità del cancro — afferma il settimanale — sta sicuramente in qualche elemento che ci circonda, o di cui viviamo: aria, sole, sostanze particolari, alimenti, fumo. Ci sono sostanze gravemente indiziate altre vagamente sospettate, altre ancora sicuramente nocive. Fra queste ultime ci son molte sostanze "additive", contenute in molti alimenti: coloranti, sostanze conservative, emulsivi. I cancerologi stanno preparando una "lista nera" che mostrerà tutte le sostanze sicuramente cancerogene. Un primo elenco è già stato preparato.

«Secondo i cancerologi si dovrebbe procedere a un controllo accurato di tutti gli "additivi" che i processi industriali inseriscono nelle sostanze alimentari (ogni "additivo", prima di essere usato, dovrebbe, ad esempio, essere sottoposto a una verifica su due specie di animali, di cui una di non roditori, e l'esame dovrebbe essere prolungato per due generazioni delle cavie).

«Ma quali sono queste sostanze — continua l'articolo — che ingeriamo ogni giorno e che possono favorire il cancro? Sono sostanze dai nomi sconosciuti alla maggior parte del pubblico, sostanze chimiche che entrano in vari modi e in varie proporzioni nei processi di lavorazione di certi alimenti.

«Fra questa sostanze cancerogene e potenzialmente pericolose ci sono molti coloranti. Ecco l'elenco:

«Colori rossi: crisoidina, rosso di metile, rosso tripano, Sudan III, Sudan IV, magenta, fluorescina, eosina, rodamina. Arancio: Sudan I, Sudan II, O-aminoazotoluolo, 4-dimetilaminoazobenzene, arancio I, arancio SS, curamina O. Giallo: giallo AB, giallo OB, giallo di naftolo S, Verdi: verde di Guinea B, verde-giallo lucidante, verde FCF. Blu: blu di tripano, blu Evans, blu brillante FCF, acido viletto 5 B, Sudan RR, tinzina R, nigrosina, nero 5411. Fra tutti questi colori sono particolarmente usati come coloranti di paste alimentari o di dolciumi l'eosina, il giallo di naftolo S, il blu di tripano un tempo vantaggiosamente impiegato in certi esperimenti di cura del cancro.

«Fra le sostanze usate per la conservazione degli alimenti sono sicuramente nocive la tiourea (usata in passato come antitiroideo), il tiocolamide, l'idrochinolina 6. Fra gli antiossidanti è sicuramente cancerogeno l'idrochinone. Fra gli emulsivi, gli oli solforati, caolati, viscosi e polimerici.

«Un allarme è stato dato dagli scienziati — aggiunge il settimanale — anche per certe sostanze che possono contaminare dall'esterno gli alimenti. In particolare certi insetticidi che restano nell'aria e possono rendere nocivi cibi altrimenti innocui. Anche l'uso improprio di estrogeni e di certi preparati ingrassanti può diventare pericoloso. Da abolire assolutamente da ogni preparato alimentare sono tutte le sostanze derivate dal petrolio (ad esempio l'olio di paraffina, che in certi casi veniva impiegato anche nella preparazione di oli commestibili).

«La legislazione italiana — conclude la "Settimana Incom Illustrata" — per quanto ci riguarda gli "additivi" nei processi di lavorazione delle sostanze alimentari è sempre stata molto severa (tanto che in passato era perfino possibile trovare, in certi trattati di igiene, l'esortazione, da parte di autorevoli studiosi, a una maggiore larghezza, sull'esempio dei Paesi stranieri). Ma ciò nonostante ora si dovrà rivedere tutta questa legislazione ed iniziare un controllo accurato nelle industrie alimentari».

S'è costituito il padre che uccise la figlioletta

Palermo, martedì sera.

Si è costituito ai carabinieri di Palermo il trentacinquenne Calogero Cimino, che l'altro ieri uccise a colpi di pietra nella sua abitazione di Termini Imerese, la propria figlia Vincenzina, di 3 anni, per vendicarsi della moglie che si era separata da lui e l'aveva denunciato per maltrattamenti.

Il Cimino, che ha trascorso una giornata nelle campagne del Termitano, braccato dai carabinieri, si è presentato alla caserma San Vito chiedendo di essere chiuso in camera di sicurezza. Ha confessato di avere presa stordita la piccola e di averle quindi fracassato il cranio con una grossa pietra. Dopo l'interrogatorio, il Cimino è stato condotto nelle carceri di Termini Imerese a disposizione della magistratura.

ULTIME NOTIZIE

La signora Abla Hijab, recata negli Stati Uniti col marito e una bimbetta ne riparte, qualche anno dopo, con cinque figli. La famigliola si è accresciuta, nel 1955, di quattro gemelli. I coniugi Hijab erano venuti in America dal Libano per frequentare corsi universitari. Prima la laurea; essi ritornano a Beirut. Nella foto, scattata poco prima dell'imbarco sul transatlantico «Independence», si vedono con Nadia, i gemelli Jamal, Sawan, Marwa e Omar. (Radiof.)

Il capitano fu ucciso e gettato in mare

La tragica vicenda della nave "Rondinella,,

Altri impressionanti particolari sull'ammutinamento dell'equipaggio negro nell'Africa Equatoriale francese e la perdita del piroscafo genovese - L'azione del curatore della compagnia fallita e un sequestro di 60 milioni di lire

Genova, martedì sera.

Si riparla della «Rondinella», la nave genovese arenata due anni or sono a 60 miglia da Port Gentil nell'Africa Equatoriale francese, dopo che l'equipaggio negro aveva ucciso il comandante, ferito il capomacchinista e portato il natante in un basso fondale abbandonandolo.

Il 28 gennaio 1954 veniva dichiarato dal Tribunale di Genova il fallimento della società per azioni «Salm» (Società Anonima Italiana Ricuperi Navali) i cui beni si trovavano a Libreville ed erano costituiti nella quasi totalità dalla motonave «Rondinella», autorizzata dal Registro navale italiano a viaggi oltre gli Stretti. La nave era anche attrezzata per recuperi marittimi: aveva un equipaggio italiano (stato maggiore di coperta e di macchina), personale ausiliario (palombari e tecnici) straniero, ed era noleggiata dalla «Chargeurs Reunis», una nota Compagnia francese con sede a Parigi. Alla dichiarazione di fallimento seguiva la nomina del curatore in persona del prof. Antonio Luigi Pinto di Genova che rilevava una situazione addirittura drammatica, e cioè l'equipaggio e il personale della «Rondinella» in forza a Libreville in attesa della liquidazione dalle proprie competenze da ben cinque mesi; la nave sequestrata dalle autorità francesi che avevano nominato sequestratario il cancelliere del Tribunale di Libreville; creditori italiani e francesi che minacciavano azione legale.

Pochi giorni dopo la dichiarazione di fallimento il curatore veniva a conoscenza che l'equipaggio italiano era stato abbarcato d'autorità e che la «Rondinella» aveva ripreso il mare per conto della società «Gabonnaise», battendo sempre bandiera italiana, con equipaggio raccogliticcio, al comando di un capitano mercantile francese e di un capo macchinista puro francese.

Successivamente una notizia ancora più grave arrivava a Genova: l'equipaggio negro in rivolta si era ammutinato, aveva catturato il comandante e l'ufficiale di macchina e governava da solo la nave in zona pericolosa.

Terza informazione: i marittimi avevano gettato in mare il capitano e ferito gravemente il capo macchinista che aveva tentato di reagire alla follia dei negri incapaci a comandare la nave; indi abbandono della «Rondinella» da parte degli ammutinati, morte per annegamento del capitano, perdita della nave che si era arenata nei pressi di Port Gentil.

Questa drammatica progressione di fatti imponeva al curatore una immediata azione a tutela dei beni della società fallita, con la denuncia alle autorità italiane e francesi. Dalle autorità italiane del Congo belga, interessate alla vicenda, si venne a conoscenza che il sequestro della nave e dei beni della «Salm» era stato richiesto dall'equipaggio italiano, e che il Tribunale francese aveva nominato il sequestratario con ampi poteri; che il sequestratario francese aveva noleggiato a scafo vuoto la «Rondinella» alla «Compagnie Gabonnaise de Navigation»; che aveva assicurato la nave per un valore inferiore a quello reale; che la nave era stata armata con elementi locali non idonei alla navigazione; e che dopo l'assassinio del capitano era andata ad arenarsi e doveva considerarsi perduta.

A seguito di ciò il curatore genovese decideva l'abbandono della nave alla Società «Assurances Generali» rivendicando il pagamento del premio ai legittimi proprietari dei beni, e chiedeva al governo francese la validità della convenzione italo-francese 3 giugno 1930.

Ottenuto il riconoscimento della validità, il prof. Pinto chiamava in giudizio la società francese di assicurazione, la «Compagnie Gabonnaise» e la «Chargeur Reunies» per il pagamento delle indennità dovute, rappresentate dalla differenza fra il valore reale della nave e quello assicurato, la mancanza di noleggio non soddisfatta, danni e spese. Un sequestro poi è stato messo dai creditori della «Chargeur» per la cessione alla società «Italia» di tre navi che, convenientemente trasferite, saranno adibite per il Centro America. Inoltre la società «Italia» è stata diffidata a soddisfare una richiesta di anticipo di 60 milioni di lire alla «Chargeur» sulle somme dovute per le tre navi, come pure la società francese è stata diffidata dal compiere qualsiasi azione diretta a sottrarre alla garanzia del credito le somme dovute dalla società «Italia».

Il Tribunale di Genova si è conformato alle decisioni del curatore ed ha emesso l'ordinanza di sequestro della somma di 60 milioni.

Un nuovo blitzkrieg fra due famiglie in lite da anni ha avuto a Domodossola tragiche conseguenze. La ringhiera della balconata sulla quale i contendenti litigavano ha ceduto provocando la caduta di tre persone. Una di esse, Alessandra Maganza, di 85 anni, è morta. Gina Trabattoni, moglie del morto, e Rosa Rosetto in Marcello, sono state ricoverate all'ospedale. Mario Marcello, marito della Rosetto, è caduto qualche ora dopo anch'egli dalla traballante balconata.

Sconcertante confessione di un malfattore

"Rapinavo i contadini per costruirmi una casa...,,

Modena, martedì sera.

Domenica sera, come è abituato a fare da vari anni, il contadino Arturo Marchetti, di 58 anni, abitante a San Dalmazio, nelle montagne presso Serramazzoni, dopo aver consumato la cena assieme alla moglie, Gina, di 51 anno, e ai due figlioletti, Tonino e Franca, rispettivamente di 10 e 12 anni, si recava all'osteria del paese per fare una partita a carte assieme agli amici. La moglie del Marchetti, dopo avere sbrigato le faccende, se ne stette un po' al fresco con i figli e quindi si coricò.

Dopo un paio d'ore però, saranno state le 23, la donna ebbe un improvviso sussulto nel sonno, come se qualcosa di strano si stesse agitando nella stanza, e si svegliò di soprassalto, sbarrando gli occhi nel buio. A fianco del suo letto, ritto vicino al comodino, sinistramente illuminato dal chiarore lunare che filtrava dalla finestra, vide chiaramente immobile, alto davanti a sè, un uomo mascherato con una pistola in pugno puntata contro il suo volto. «Paralizzata dalla paura — ha poi raccontato la donna ai marescialli dei carabinieri — mi sono istintivamente avvicinata ai miei due figlioli che dormivano vicino a me, per proteggerli.

«Non ho avuto la forza di articolare parola. Lui mi ha chiesto con fare minaccioso di consegnargli tutto il denaro che avevo in casa. Mi sono alzata e mi sono trascinata, seguita dal delinquente che continuava ad impugnare la rivoltella, presso il canterano dove conservavo cinquemila lire, tutto quello che avevo».

La contadina, dopo la scomparsa del delinquente, rimase per alcuni istanti in preda a choc, ma non appena si fu ripresa la sua intenzione fu quella di gridare: se non che il fatto che la sua casa è isolata e lontana dal paese la dissuase da un gesto che avrebbe forse richiamato sui suoi passi il rapinatore, mentre nessun contadino delle case vicine avrebbe potuto udire la sua voce. La donna allora prese una decisione disperata: svegliò i due figli, che durante tutta la rapina avevano tranquillamente continuato a dormire, e con loro si recò nella notte al paese dove poté finalmente raccontare il martirio.

Il malfattore, un giovinastro di nome Efrem Donini, arrestato il giorno dopo, ha dichiarato che da un po' di tempo s'era messo in testa di costruirsi una casa, ma non avendo denaro sufficiente aveva pensato di raggiungere la cifra necessaria rapinando le famiglie di contadini che abitano in case isolate tra i monti.

Trentacinque candidate al titolo di **MISS ITALIA**

Si inaugura oggi a Rimini la maratona della bellezza

Il concorso aperto con una operazione di polizia: si cercano le ragazze minori di diciotto anni - Molti divi del cinema nella giuria - Una concorrente accompagnata da una giovane mamma di straordinaria avvenenza - Tre giorni di sfilate

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, martedì sera.

Sembra che una nuova crociata di caldo abbia la più seria intenzione di sostituire alla rituale arsura estiva il volto della piena estate: bagnanti che avevano già fatto la muffa con la malinconia che caratterizza la fine delle ferie, hanno fortunatamente deciso di concedersi qualche altro giorno di villeggiatura; locali estivi che davano già segnato una mesta aria di smobilitazione, hanno inaspettatamente ripreso il frenetico ritmo che nelle località balneari si registra, generalmente, nell'imminenza del Ferragosto. In questo inatteso ritorno di fiamma della stagione delle dolci follie estive, si inaugura oggi a Rimini la grande maratona della bellezza, vale a dire la finalissima nazionale del concorso per la proclamazione di Miss Italia e Miss Cinema 1956.

Per tre giorni la città adriatica vedrà una schiera di belle ragazze impegnate in una serie di festose evoluzioni già stabilite da un programma denso di manifestazioni. Oggi, intanto, si svolgerà la presentazione delle candidate alla giuria; quindi, nel tardo pomeriggio, le belle sfileranno nei pittoreschi costumi regionali. Domani invece sfileranno prima in costume da bagno, poi in abito da passeggio, indi in abito da sera; giovedì, infine, le concorrenti dovranno sostenere esami di varia natura al cospetto della esigente giuria, di cui dovrebbero fare parte anche Anna Magnani, Alberto Sordi, Silvana Pampanini e Giovanna Ralli. Fino a questo momento però i fulgidi astri del cinema non si sono fatti vivi, e perciò non hanno ancora potuto proiettare la loro luce abbagliante sulle nascenti stelline che da questo concorso attendono la gloria.

La «tre giorni» di Rimini ha inizio oggi; e vede schierate al nastro di partenza trentacinque aspiranti al titolo di campionessa della bellezza. Da stamane la città adriatica è l'epicentro di meravigliosi sogni sognati in technicolor: perchè si sa che quasi tutte queste belle fanciulle partecipano al concorso attratte dall'affascinante miraggio del cinema. E' appunto questo concorso, d'altra parte, che ha lanciato Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Silvana Pampanini, Lucia Bosè, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canalis, Fulvia Franco, Liliana Ronfalli ed altre, fra le quali la compianta Marcella Mariani che, come ricorderete, trovò poi tragica morte in uno sciagurato aereo.

Il concorso si è iniziato con una vasta operazione di polizia. Forse a questo proposito non avrete dimenticato che la precedente edizione del grande torneo della bellezza, che anche si svolse a Rimini, fu momentaneamente da un improvviso intervento delle locali autorità di Pubblica Sicurezza, cui era stato segnalato la presenza di concorrenti non ancora diciottenni. Il deciso intervento della polizia fece molto scalpore, e perciò quest'anno gli organizzatori, preoccupati, hanno pregato le autorità di Pubblica Sicurezza di compiere in un'atmosfera di riserbo e di evitare discussioni le operazioni di verifica dell'età delle concorrenti e delle note informative che si riferiscono alle medesime. Comunque, almeno sotto questo profilo, non si prevedono sensazionali colpi di scena, nel senso che sembra fin da ora tassativamente esclusa la possibilità che qualcuna delle concorrenti sia ricorsa all'espediente di dichiararsi di età superiore a quella effettiva.

Delle trentacinque candidate ammesse alla finalissima riminese, dopo le molte selezioni provinciali e regionali, ventisei sono arrivate fra ieri sera e stamane, mentre le altre sono attese nel pomeriggio. La prima ad arrivare è stata la ventenne Clotilde Carilli, una bionda romana dagli occhi azzurri, eletta a Roseto degli Abruzzi, in periodo balneare e, di conseguenza, nominata Miss Abruzzo. L'accompagna la giovane mamma che già si è fatta notare per la sua straordinaria bellezza. I maligni dicono che avrebbe dovuto concorrere la madre invece della figlia.

Ecco intanto la spicciolata delle prime arrivate: Marinella Garzolio (Miss Liguria), Maria Rosetta (Miss Cinema Liguria), Maria Pia Goggi (Miss Piemonte), Marina Barberis (Miss Cinema Piemonte), Bruna Madrazzo (Miss Trentino), Luciana Conti (Miss Cinema Trentino), Maria Luisa Camacina (Miss Veneto), Rossana Bon (Miss Cinema Veneto), Anna Maria Toscano (Miss Venezia Giulia), Nives Segna (Miss Romagna), Rosalba Neri (Miss Cinema Romagna), Magra Magliati (Miss Adriatica), Giovanna Ligi (Miss Umbria), Alessandra Sorcinelli (Miss Cinema Umbria), Clotilde Carilli (Miss Abruzzo), Lorella Sigismondi (Miss Cinema Abruzzo), Rice De Pascale (Miss Puglie), Lina Arsdan (Miss Cinema Puglie), Rosa Bramanti (Miss Cinema Calabria), Ida Guccaro (Miss Sicilia), Santa Marcolina (Miss Sardegna), Valeria Fave (Miss Lazio), Annunziata Di Pietro (Miss Cinema Lazio), Maria Pappalardo (Miss Campania), Adriana Baltaglia (Miss Cinema Campania), Marinella Tarsullo (Miss Litorale Tirreno), Edda Balestino (Miss Emilia).

La concorrente piemontese Maria Pia Goggi, già Miss Torino

Tra le concorrenti che più si sono fatte notare subito dopo il loro arrivo dobbiamo segnalare: Maria Luisa Camacina, ovvero Miss Veneto, una diciottenne di Feltre dai capelli castani; frequenta le scuole magistrali ed esercita attivamente il pattinaggio e il tennis. Anche Rossana Bon, Miss Cinema Veneto, è stata particolarmente festeggiata. Residente a Treviso, è alta un metro e sessantadue, ha i capelli castani ed è diplomata in ragioneria. Parla correntemente inglese e francese ed è un'eccellente nuotatrice. Anna Maria Toscano, Miss Venezia Giulia, è anche lei triestina, ha diciannove anni, è alta un metro e sessantotto, ha occhi e capelli castani; anche lei è forte nuotatrice e pattinatrice, aspira al teatro di prosa.

Miss Umbria, ovvero Giovanna Ligi, ventunenne, dagli occhi e dai capelli neri, è alta un metro e settanta, è di Perugia. Miss Cinema Umbria, ovvero Alessandra Sorcinelli, è di Terni, ha diciotto anni, è studentessa ed è alta un metro e sessanta. Miss Cinema Abruzzo, Laura Sigismondi, è di Lanciano ma risiede a Torino; è una studentessa diciottenne dai capelli neri e dagli occhi ancora più neri, alta un metro e sessantacinque.

Vincenzo Rovi

Per lo scandalo Nicolay-S.f.i.a.r. forse un sesto mandato di cattura

Il lungo interrogatorio dell'avv. Lanzillotti nelle Carceri di Marassi

Dal nostro corrispondente

GENOVA, martedì sera.

Un sesto mandato di cattura sarebbe pronto nell'ufficio del dott. Marcello De Felice, il giovane magistrato che si sta interessando della complicata vicenda borsistica Nicolay-SFIAR. In certi ambienti si fa già il nome di questa persona, che sarebbe molto nota a Genova, la quale dovrebbe andare a tener compagnia nelle carceri di Marassi ai tre ex-agenti di cambio Succio, De Ferrari e Gualco, all'avvocato milanese Lanzillotti e al ragioniere Loi, ex-vice segretario amministrativo della D.C., arrestati nel giro di un mese.

Ieri il magistrato, dalle 17 alle 20, è stato a Marassi, evidentemente al suo segretario. Sembra che le tre ore siano state occupate interamente dall'interrogatorio dell'avv. Lanzillotti. Naturalmente nulla è stato possibile apprendere dal dott. De Felice, circa l'esito dell'interrogatorio, trattandosi di segreto istruttorio. Il solo fatto però che il dott. De Felice si sia trattenuto così a lungo col Lanzillotti dimostra come fosse vasto il campo sul quale il presidente della SFIAR doveva rispondere.

Del civilista milanese, appunto per la carica di primo piano che aveva ricoperto, erano attese spiegazioni circa i fatti che vengono contestati a tutti e cinque gli arrestati, e cioè truffe e rialzo forzoso dei titoli.

La prima imputazione si riferisce a manovre poco chiare svolte in occasione dell'aumento di capitale della società. Sembra che gli amministratori abbiano fatto una rinuncia a favore della società sui loro diritti di opzione, ma che la dichiarazione di rinuncia non sia stata registrata. Pertanto il guadagno delle vendite delle azioni maggiorate dei diritti di opzione sarebbe finito sui loro conti personali anzichè su quello della società.

La seconda imputazione riguarda le manovre fraudolente svolte per provocare il rialzo dei titoli e l'avv. Lanzillotti, presidente della società, avrà dovuto spiegare appunto con quale sistema e con l'aiuto di chi riuscì a far salire le azioni fino a quota 15 mila, da 1300, facendole acquistare in gran numero.

Stamane alle 8 il dott. De Felice è tornato nel carcere di Marassi per concludere l'interrogatorio dell'avv. Lanzillotti e iniziare quello di Antonio Loi. A mezzogiorno il magistrato era ancora impegnato a contestare al Loi i reati attribuitigli.

e. m.

Marito e moglie votarono due volte

La scoperta del broglio elettorale e la denuncia all'autorità

Acqui, martedì sera.

Sono stati denunciati per broglio elettorale due agricoltori, Ernesto Serrato e Bianca Calio, entrambi di 52 anni, marito e moglie, da Alice Belcolle.

L'due mezzadri si erano trasferiti da alcuni mesi ad Alice dove prendevano regolare residenza ottenendo pochi giorni prima del 27 maggio il regolare certificato elettorale. Durante la guerra però i due coniugi genovesi erano sfollati a Grognardo ed in quel comune avevano votato nel 1946. Da allora essendosi trasferiti senza darne avviso erano stati cancellati irreperibili agli effetti elettorali di quel Comune. Nel mese di maggio, però, ricevute le certificati, i coniugi Serrato si recarono nuovamente vivi in Grognardo ed il comune consegnò loro altri certificati elettorali. Così la mattina del 27 maggio Ernesto Serrato e Bianca Calio, notoriamente simpatizzanti per un partito di estrema sinistra, votarono ad Alice e nel pomeriggio, trasportati da una macchina appositamente giunta, si recarono a votare una seconda volta in Grognardo.

La denuncia che portò alla odierna istruttoria, fu fatta ai carabinieri da alcuni elettori di Alice Belcolle recatisi ad un seggio come a conoscenza del broglio elettorale commesso. Bisogna ricordare che a Grognardo le liste del centro hanno vinto con un solo voto di scarto sulla sinistra, mentre ad Alice Belcolle le sinistre hanno ottenuto una maggioranza di appena due o tre voti.

Chiesto un passaggio muore nello scontro fra 2 camion

Lecco, martedì sera.

In uno scontro tra due autocarri, incrociatisi sulla statale Lecco-Sondrio, sotto la galleria di Oleio, ha trovato la morte il trentaduenne Bruno Morante, da Villa di Tirano. Il Morante, che poco prima aveva chiesto un passaggio all'autista di uno degli automezzi diretto verso Sondrio, si trovava nella cabina di guida. L'incidente è stato provocato da uno slittamento sull'asfalto.

Un contadino presso Ventimiglia

Uccide la moglie e si getta in un burrone

Colto da improvvisa follia, ha colpito ripetutamente la donna con un'accetta

Ventimiglia, martedì sera.

La frazione di Collabasso del comune di Airole, un piccolo agglomerato situato lungo la rotabile della Val Roja, a pochi chilometri da Ventimiglia, è stato teatro questa notte di un orribile fatto di sangue. Un contadino, Antonio Pallanca, fu Carlo, di anni 71, ha ucciso a colpi di accetta la propria moglie Maria Antonia fu Domenico, di 68 anni.

Il Pallanca verso le ore 3,30, mentre la moglie era immersa nel sonno, le si avvicinava e la colpiva più volte alla gola. Compiuto il delitto il vecchio si allontanava dall'abitazione recandosi in direzione di Buglio, dello stesso comune di Airole, e si suicidava gettandosi in un burrone profondo una trentina di metri. Il suo cadavere è stato rinvenuto questa mattina da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la zona del confine italo-francese.

Durante un sopralluogo effettuato nell'abitazione del Pallanca gli stessi militi rinvenivano il cadavere della Antonia. Dalle prime risultanze delle indagini il movente del grave crimine sembra debba attribuirsi a un improvviso accesso di pazzia del Pallanca.

Si spara al cuore al tempio dei Caduti

Modena, martedì sera.

Ieri sera, verso le 23,30 circa, al Tempio dei Caduti un uomo dell'apparente età di cinquant'anni, d'aspetto distinto, si è esploso un colpo di rivoltella al cuore con una Beretta 7,65. Il comandante la stazione dei carabinieri di San Pietro, giunto sul luogo, ha trovato nelle tasche del suicida una lettera in cui il poveretto aveva scritto, con una matita, di chiamarsi Francesco Spoto, di abitare a Palermo e di aver inviato tutti i suoi documenti a casa.

Non si conosce pertanto il motivo che ha spinto lo Spoto all'insano gesto, e si attende dalla Questura di Palermo una conferma della sua identità.

Piange lo stagnino in carcere ad Aosta

Ubriaco, aveva ferito gravemente il figlio

Aosta, martedì sera.

Giuseppe Chanoux, lo stagnino che in un momento d'ira e sotto l'effetto delle abbondanti libagioni aveva colpito con diverse coltellate il figlio Giovanni, è in carcere come i più bassi dei delinquenti. Ma a differenza di questi, non è un cinico che sorride alle sue malefatte.

Ora, tornata chiara la mente e conscio del suo snaturato gesto, se ne dispera piangendo. Anche dopo il ferimento l'artigiano stagnino aveva dimostrato, se pure per poco, di aversi reso conto di ciò che aveva fatto; ma il vino ebbe presto il sopravvento sulla sua ragione e dettò al Giuseppe una linea di condotta che forse non avrebbe seguito a mente serena. Lasciò infatti Rhêmes, il piccolo villaggio della Valpelline, ove era avvenuto il dramma, e se ne venne ad Aosta; evidentemente non aveva molta fretta di allontanarsi dal luogo del misfatto se a due chilometri di distanza era già nelle mani dei carabinieri.

Per sua fortuna Giovanni, grazie alla sua forte fibra, sta migliorando e nonostante la gravità delle ferite si ritiene che possa essere considerato fuori pericolo.

Caccia ai ladri di Vercelli

Cinque alloggi svaligiati in un giorno

La polizia ha operato stanotte numerosi "fermi" di individui sospetti - Forestieri gli autori dei colpi

Vercelli, martedì sera.

Per tutta la notte pattuglie di agenti di P.S. hanno rastrellato i basifondi della città fermando e interrogando decine di individui noti negli ambienti equivoci, onde trovare qualche elemento che possa far luce sui cinque furti perpetrati nei pomeriggio di ieri in danno di famiglie di professionisti e commercianti della città. Tali furti avevano fruttato attuati in via Dante in danno del signor Paolo Porta e del rag. Adriano Balocco, in Largo D'Azeo (ove abitano la signorina Gabriella Martinengo e l'avv. Vittorio Bogliatti), e in piazza Solferino ove i ladri hanno visitato per ultimo l'alloggio del rag. Giuseppe Greppi.

La popolazione è allarmata e dato il sistema usato dai ladri per aprire le porte degli appartamenti, gli inquilini cercano di rinforzare chiavistelli e serrature per evitare sorprese. I cinque furti sono stati denunciati alla Questura non hanno voluto ricevere nessuno e stanno riordinando i mobili rovistati per cercare quanto i malviventi hanno portato via. Per lo più si tratta di denaro, gioielle al portatore e preziosi: tutte cose che i ladri hanno potuto nascondere nelle borse e nelle tasche. Il commissario dott. Demichelis, capo della Squadra Mobile, procede ad un minuto lavoro di selezione ed ormai si è certi che gli autori principali sono giunti da fuori e hanno agito su indicazione di complici locali che da tempo devono aver seguito e studiato le abitudini delle vittime.

I malviventi non hanno lasciato tracce, tranne che in un solo alloggio dove si potrebbero rilevare delle impronte digitali. Segnalazioni sono state fatte a tutte le Questure.

Eletto stanotte a Pisa un sindaco socialista

Pisa, martedì sera.

Dopo oltre otto ore di discussione, il Consiglio comunale ha eletto questa notte il sindaco nella persona dell'avv. Vittorio Gallucci del P.S.I. dopo ballottaggio con l'ex-sindaco prof. Renato Pagni della D.C.

Dopo l'esito negativo della precedente votazione, quella finale di ballottaggio fra l'avv. Gallucci ed il prof. Pagni ha dato il seguente esito: avv. Gallucci voti 20; prof. Pagni 18; schede bianche 1 (P.S.D.I.).

Sono stati poi eletti i sei assessori effettivi: tre del P.S.I. e tre del P.C.I.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Spirava nel bacio del Signore, confortata dalla Benedizione papale

Angiolina Buronzo ved. Avezzano

Costernati per la perdita della loro adorata, ed affettuosissima mamma ne danno l'annuncio:

i figli: Luigi,

Flavio con la consorte Tina Farrino e figli Maria Adelaide col marito ing. Ettorio Galli, dott. Eugenio con la consorte Francesca Marzoli, Angela Grazia col marito dott. Demichelis, Grazia col marito dott. Brignone Guglielmo,

Francesca ved. Marengo e figli: Vanni con la consorte Maria Grazia Cinno, Josè con la consorte Anna Damerra;

la cognata Maria Burenzo ved. Avezzano;

i nipoti Avezzano e Buronzo, pronipoti e parenti tutti;

la fedele Elisabetta Oddone.

Si prega di non inviare fiori e di devolvere le offerte all'Ospedale dei Poveri Vecchi di Mondovì Monferrato.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 15 partendo da corso Duca degli Abruzzi 6.

TORINO - A. X - N. 200
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 46-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
28-29 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Viva attesa a Venezia per la Mostra del cinema

Da tutto il mondo si succedono gli arrivi a Venezia in occasione della 17ª Mostra internazionale del Cinema che si inaugura questa sera. Tutti gli alberghi sono ormai al completo. L'obiettivo ha colto sulla spiaggia del Lido i duchi di Windsor, giunti in auto dall'Austria, ove avevano visitato i luoghi della loro luna di miele.

Maria Antonietta

Il braccio di Madame Elisabetta

LXXVII — *Fermata a Varennes nella sua fuga verso Montmédy, la famiglia reale viene ricondotta verso Parigi con una scorta volonterosa che, a Rampomeau, verrebbe ricontrare il curato di Vaucampus il quale ha avuto l'ardire di gridare «Viva il re!». Dopo essere stato seriamente malmenato, il curato viene legato su un cavallo la testa al cortco.*

«Fu con gran fatica — racconterà in seguito Bodan — che riuscimmo a salvare la vita a questo prete». Durante la sosta davanti alla fattoria della Quercia Spaccata, i «viaggiatori» vedono arrivare i delegati inviati ufficialmente al loro incontro dall'Assemblea nazionale. Preceduti da due uscieri dell'Assemblea e accompagnati dall'aiutante generale Dumas, i tre «commissari dell'Assemblea nazionale» (è il titolo ufficiale che è stato loro conferito) si presentano a salutare gli occupanti della berlina. Uno dei tre deputati è ben noto alle loro Maestà. E' il conte di Latour-Maubourg (il cui fratello cadetto sarà il famoso generale dell'Impero). Egli rappresenta la destra dell'Assemblea; il secondo, che rappresenta il centro, è un uomo di trent'anni, dai tratti fini e simpatici; il terzo, che rappresenta la sinistra, è un trentenne che si dà un po' di arie: Pétion. «Signori! Signori! — implora Maria Antonietta. — Che non accada nessuna sciagura, che non venga fatto nulla alla gente che ci ha accompagnato! Il re non ha voluto

uscire di Francia!». Pétion legge a Luigi XVI il decreto dell'Assemblea che conferisce pieni poteri ai deputati commissari. Poi, salito sulla berlina, Pétion legge con voce risonante il decreto alla folla che circonda la vettura. Latour-Maubourg prende posto sul biroccino delle

signore Brunier e Neuville, la cameriere della regina. Barnave e Pétion si sistemano nella berlina reale: Barnave sul sedile posteriore, fra la regina, che prende il delfino sulle sue ginocchia, e il re; Pétion sul sedile anteriore, fra madame de Tourzel, che tiene madame Reale contro le sue gambe, e Madame Elisabetta. La bonomia, la semplicità del re e dei suoi ammansiscono i due commissari. Essi entrano in conversazione con i loro «prigionieri». Presto si chiacchiera come fra vecchie conoscenze. Le leghe si succe-

dono alle leghe. Cade la sera. Qui, bisogna lasciare la parola a Pétion, che scrisse, nelle sue «Memorie», questo paragrafo di una incredibile e comica fatuità: «Madame Elisabetta mi fissava con occhi inteneriti, con l'aria di languore che affascina. I nostri occhi si incontravano talvolta con una specie d'intelligenza e di attrazione. Cadeva la notte e la luna cominciava a spandere un dolce chiarore. Allungai il mio braccio, madame Elisabetta allungò il suo sul mio. Gli sguardi di madame Elisabetta mi sembravano più penetranti... Scorgevo un certo abbandono nel suo contegno, i suoi occhi erano umidi, la malinconia si mischiava a una specie di voluttà. Posso sbagliarmi; si può facilmente confondere la sensibilità della sfortuna con la sensibilità del piacere; ma penso che se fossimo stati soli, ella si sarebbe abbandonata nelle mie braccia...».

Segue: *Una evasione preparata*

Moda tedesca

Prendisole e costume da bagno in cotone stampato ricco di sbuffi e arricciature creato e presentato, con altri modelli, a una sfilata a Stoccarda.

La polizia contro i mafiosi nel Palermitano

Continua in Sicilia la catena di delitti originata dalla rivalità accesasi tra i mafiosi per il controllo del mercato ortofrutticolo e per altri loschi interessi. Le forze di polizia hanno effettuato una vasta operazione di rastrellamento nella zona di Villabate, paese ormai tristamente noto per una serie di fatti criminosi. Numerosi sono stati i fermi.

Precipita un "Globemaster": tre carbonizzati

A Palm Beach, nella Florida, le fiamme divorano i resti di un gigantesco «Globemaster» dell'aviazione americana, precipitato durante un volo d'addestramento. L'aereo può trasportare 200 soldati. Dei sei uomini dell'equipaggio, solo tre sono scampati al rogo. (Radiof.)